

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

182/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
mercoledì 24 luglio 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**
E DEL VICEPRESIDENTE **STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
Disciplina per l'accatastamento degli impianti a biocombustibile solido. Modifiche alla l.r. 39/2005 (Proposta di legge n. 225 divenuta legge regionale n. 26/2024 atti consiliari)		mento con le isole dell'Arcipelago toscano (Interrogazione orale n. 737)	
Ordine del giorno dei consiglieri De Robertis, Anselmi, Ceccarelli, Paris, Martini, Scaramelli, Niccolai, Bugliani, Fratoni, collegato alla legge regionale 29 luglio 2024, n. 31 (Disciplina per l'accatastamento degli impianti a biocombustibile solido. Modifiche alla l.r. 39/2005) (Ordine del giorno n. 767)		Svolgimento	
<u>Ripresa esame congiunto:</u> illustrazione e voto positivo ordine del giorno, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale		Presidente..... 7	
Presidente.....5		Baccelli (assessore)..... 7	
De Robertis (PD).....5		Landi (LEGA)..... 10	
Scaramelli (IV).....5		Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Baldini, Landi, in merito ai disagi dei pendolari toscani (Interrogazione orale n. 733)	
Baldini (LEGA).....6		Svolgimento	
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito all'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago toscano (Interrogazione orale n. 734)		Presidente..... 11	
		Baccelli (assessore)..... 12	
		Baldini (LEGA) 12	
		Interrogazione a risposta immediata della consigliera Tozzi, in merito ai disagi per i pendolari delle linee ferroviarie di collegamento con l'Emilia Romagna (Interrogazione orale n. 734)	
		Svolgimento	
		Presidente..... 13	
		Baccelli (assessore)..... 13	
		Tozzi (Fdl)..... 15	

	pag.
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla realizzazione del progetto di collegamento ferroviario diretto tra Siena e Roma (Interrogazione orale n. 735)	
Svolgimento	
Presidente	16
Baccelli (assessore)	16
Scaramelli (IV)	17
Manifestazioni che prevedono l'impiego di animali. Modifiche alla l.r. 59/2009 (Proposta di legge n. 255 divenuta legge regionale n. 27/2024 atti consiliari)	
Relazione, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente	17
Sostegni (PD)	17
Ulmi (Gruppo misto – ML)	18
Agenzia regionale di sanità (ARS). Bilancio di esercizio 2023. Approvazione ai sensi dell'articolo 82 septiesdecies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) (Proposta di deliberazione n. 436 divenuta deliberazione n. 57/2024)	
Ordine del giorno del consigliere Stella collegato alla deliberazione 24 luglio 2024, n. 57 (Agenzia regionale di sanità "ARS". Bilancio di esercizio 2023. Approvazione ai sensi dell'articolo 82 septiesdecies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale") (Ordine del giorno n. 771)	
Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo atti	
Presidente	18
Sostegni (PD)	18
Ulmi (Gruppo misto – ML)	19
Galli (LEGA)	19
Stella (FI)	20
Ceccarelli (PD)	20
Conferimento ai comuni delle funzioni in	

	pag.
materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 (Proposta di legge n. 254 divenuta legge regionale n. 28/2024 atti consiliari)	
Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Bianchini, Tozzi, Veneri relativa alla PDL 254 - Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 e abrogazione della l.r. 30/2006 (Questione pregiudiziale)	
Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Petrucci, Bianchini, Tozzi, Veneri, collegato alla PDL 254 - Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 e abrogazione della l.r. 30/2006 (Ordine del giorno n. 768)	
Esame congiunto: illustrazione e voto negativo questione pregiudiziale, relazione proposta di legge, voto negativo ordine del giorno, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge	
Presidente	21
Tozzi (FdI)	21
De Robertis (PD)	22
Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) a mare SIC-ZPS "Tutela del Tursiops Truncatus" codice Natura 2000 IT5160021 e ZPS "Area marino-costiera della Maremma" codice Natura 2000 IT51A0040. Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000 (Proposta di deliberazione n. 394 divenuta deliberazione n. 58/2024)	

	pag.
Ordine del giorno dei consiglieri De Robertis, Benucci, Gazzetti, Merlotti, Spadi, Anselmi, Capirossi, Fratoni, Bugliani, collegato alla deliberazione 24 luglio 2024, n. 58 (Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) a mare SIC-ZPS "Tutela del Tursiops Truncatus" codice Natura 2000 IT5160021 e ZPS "Area marino-costiera della Maremma" codice Natura 2000 IT51A0040. Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000) (Ordine del giorno n. 769)	
Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, voto positivo atti	
Presidente	24
De Robertis (PD)	24
Capecchi (FdI)	25
Gazzetti (PD)	26
Landi (LEGA)	27
Risoluzione della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, in merito al sostegno agli interventi strategici per lo sviluppo delle zone montane previsti dalla legge regionale 1° marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani) e dal Fondo regionale per la montagna (Risoluzione n. 363)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo, ordine dei lavori	
Presidente	28
Niccolai (PD)	28
Puppa (PD)	29
Fantozzi (FdI)	30
Meini (LEGA)	31
Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Benucci, De Robertis, Spadi, Pieroni, Puppa, Bugliani, Rosignoli, Anselmi, Niccolai, Fratoni, Vannucci, in merito alla vigente disciplina concernente il limite	

	pag.
massimo di utilizzo delle autoambulanze (Mozione n. 1661)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente	31
Ceccarelli (PD)	31 e sgg.
Capecchi (FdI)	31
Galli (LEGA)	32
Risoluzione della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, in merito ai tagli dei fondi alle province previsti nella legge finanziaria dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) (Risoluzione n. 364)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo atto emendato	
Presidente	33
Niccolai (PD)	33 e sgg.
Tozzi (FdI)	34
Petrucci (FdI)	35
Benucci (PD)	37
Pieroni (PD)	38
Baldini (LEGA)	39
Ceccarelli (PD)	40
Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, in merito al Piano di controllo della specie piccione (Columba livia forma domestica) 2022-2026 della Regione Toscana (Mozione n. 1679)	
Voto positivo	
Presidente	42
Mozione dei consiglieri Gazzetti, Martini, Anselmi, Galletti, in merito alle prospettive produttive ed occupazionali dell'azienda SMS Operations Italia (Mozione n. 1759)	
Voto positivo mozione emendata	
Presidente	42

pag.

**Ordine dei lavori e iscrizione urgente
mozione n. 1767**

Presidente	42
Landi (LEGA)	42
Meini (LEGA)	43
Ceccarelli (PD)	43
Noferi (M5S)	44

**Mozione del consigliere Ulmi, in merito
all'adozione del sistema Open Access per
la gestione delle liste di attesa (Mozione n.
1687)**

Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione

Presidente	44
Ulmi (Gruppo misto – ML)	44 e sgg.
Sostegni (PD)	45

**Mozione dei consiglieri Landi, Baldini, in
merito alla scadenza delle concessioni per
l'acquacoltura (Mozione n. 1708)**

Illustrazione mozione ed emendamento, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo atto emendato

Presidente	46
Landi (LEGA)	46
Paris (PD)	46
Anselmi (PD)	46

La seduta riprende alle ore 15:13.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Disciplina per l'accatastamento degli impianti a biocombustibile solido. Modifiche alla l.r. 39/2005 (Proposta di legge n. 225 divenuta legge regionale n. 26/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri De Robertis, Anselmi, Ceccarelli, Paris, Martini, Scaramelli, Niccolai, Bugliani, Fratoni, collegato alla legge regionale 29 luglio 2024, n. 31 (Disciplina per l'accatastamento degli impianti a biocombustibile solido. Modifiche alla l.r. 39/2005) (Ordine del giorno n. 767)

PRESIDENTE: Bene iniziamo i lavori. Passiamo all'ordine del giorno, chi deve illustrarlo? La presidente De Robertis, prego.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Lo avevo pressoché illustrato durante l'intervento, l'ha ripreso la collega Mercanti ma sostanzialmente l'ordine del giorno che presentiamo chiede alla Giunta di coinvolgere, anche attraverso ANCI in collaborazione con ARR i Comuni della Toscana soprattutto nelle aree interne dove la distanza dagli uffici territoriali è maggiore. In cosa deve coinvolgere ANCI e ARR? Nell'attività di supporto ai cittadini delle necessarie procedure di accatastamento, registrazione degli impianti di produzione. Noi vorremmo che questa attività di censimento che viene fatta in Toscana non ricada, non dal punto economico perché non è a carico dei cittadini, perché non è onerosa, o non ricada nemmeno dal punto di vista della preoccupazione, non aumenti ancora una volta il divario che può esistere tra le persone che riescono attraverso l'accesso ai portali o attraverso gli uffici nelle grandi città, non aumenti ancora più il divario e la difficoltà per le persone che vivono nelle aree interne.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega De Robertis. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione.

Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 16. Contrari 1. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge. Facciamo subito le dichiarazioni di voto, ci sono dichiarazioni di voto? Prego presidente.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Il nostro voto è naturalmente favorevole non perché siamo in maggioranza ma perché come abbiamo avuto modo di dire durante l'illustrazione sia in aula in Commissione questo secondo noi è un provvedimento che a questo punto davvero centra l'obiettivo che inizialmente un po' era sfuggito nelle intenzioni della prima stesura, che è quello di fare un monitoraggio, di mettere in condizione la Regione come istituzione di conoscere dal punto di vista numerico e territoriale dove sono localizzati i caminetti, nella consapevolezza, perché abbiamo ascoltato in Commissione anche le analisi epidemiologiche fatte dagli studi dell'Università, nella consapevolezza che l'uso poi in qualche modo contribuire all'emissione di polveri sottili e in alcuni territori della nostra Regione questo ha già ha comportato un'infrazione europea. Quindi siamo convinti che a questo punto che attraverso anche il lavoro che verrà fatto da ARR e da ANCI per supportare le persone mettendole in condizioni agevolmente di fare questa dichiarazione, siamo convinti che nell'aumentare la promozione dei bandi che in questo momento sono aperti siamo convinti che si potranno sostituire, e laddove sono sostituite, si potranno censire laddove rientrano nelle norme.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. La parola al presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Sì grazie, noi abbiamo lavorato in questi mesi sul miglioramento di questo testo, ne do atto all'assessorato all'ambiente, al lavoro svolto in Commissione, all'Agenzia regionale ARR, a tutti coloro, al

presidente Ceccarelli, alla presidente De Robertis, insieme abbiamo provato a condividere anche con l'assessora Monni un testo che potesse anche uscire da quest'aula meglio di come vi è entrato, nel senso che possa dare elementi di certezza, di chiarezza rispetto al fatto che non si tratta di una nuova imposizione fiscale ma si tratta di un atto che effettivamente va nella direzione di quello che noi volevamo, cercare di migliorare la qualità della vita dei cittadini, sviluppare un livello di sensibilità diffuso sulla conoscenza anche dell'utilizzo responsabile dei caminetti e non solo, ma anche sulle conseguenze e sulle possibilità di adeguamento degli stessi. Allo stesso tempo è evidente che l'assenza di elementi sanzionatori, l'elemento conoscitivo, la collaborazione e l'ordine del giorno che ne è derivato va in una direzione migliore rispetto a quello che poteva essere ipotizzato. Da parte nostra ovviamente chiediamo convintamente un'ottima attività di comunicazione e di informazione che deve servire nelle prossime settimane per migliorare questo livello di quadro conoscitivo, un livello di quadro conoscitivo che deve poi mettere nelle condizioni la Regione Toscana intanto di non avere delle sanzioni rispetto a delle direttive di natura europea, ma anello stesso tempo favorire quel percorso anche di rinnovamento degli impianti di combustione delle civili abitazioni e utilizzare questa attività per avere un quadro conoscitivo puntuale e certo e soprattutto per proseguire nella massima attenzione del rispetto dell'ambiente e non solo, quindi noi votiamo convintamente per effetto appunto di questo lavoro che ho detto, è stato molto faticoso, ma che ha oggettivamente migliorato il testo che oggi andiamo ad approvare.

PRESIDENTE: Grazie presidente Scaramelli. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Malgrado e fermo restando il massimo rispetto che ho nei confronti ovviamente di quest'aula e dei colleghi, però stamani durante la discussione ho intravisto in alcuni interventi un certo vezzo

tradizionale di almeno una parte della sinistra che usa dare lezioni di etica, di morale, di sostanzialmente supremazia quasi intellettuale, che ovviamente non solo respingiamo al mittente ma la cui sensibilità ci sarebbe piaciuta vedere anche magari, specialmente in termini come quelli ambientali, in vicende come quelle che hanno per esempio coinvolto le questioni Keu. E anche dal punto di vista dei temi sui quali noi abbiamo espresso la posizione che poi la Lega confermerà con il voto contrario, non mi pare che si rimanga in qualche modo soli perché voglio ricordare che nei confronti dei dati di Pathos anche CNR ha messo in evidenza più di un dubbio e quindi evidentemente quello che dice la Lega, ma più che altro quello che dicono tanti cittadini e tanti amministratori anche in quest'aula, come ho ricordato anche stamani, evidentemente ha più di un fondamento, anche perché quei dati a cui si fa riferimento sono dati oggettivamente vecchi, superati da parecchio, così noi riteniamo. Ecco perché ribadisco anche in quest'occasione, avremmo ritenuto e riteniamo che sia pregiudiziale l'approvazione del nuovo piano dell'aria, rispetto al quale io voglio ricordare che quello che abbiamo visto e discusso in sede di questo Consiglio è solamente un'informativa e che i tempi a quanto pare sono ben lunghi dall'arrivare a termine rapidamente, forse chissà se vedranno la fine in tempo con il chiudersi di questa legislatura, quindi con questa precisazione ulteriore confermo che il voto del gruppo della Lega sarà contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie iniziamo le votazioni. Articolo 1. Votiamo con voto elettronico. Mettiamo in votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 4 con il voto del presidente Capecchi.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il presidente Capecchi chiedeva come mai ho fatto votare con voto elettronico, l'ho fatto perché contando velocemente non riuscivo a capire se c'era il

numero legale oppure no, soltanto per questo. Bene continuiamo, quindi a questo punto se aprite la camera votiamo con voto per alzata di mano.

Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge 225 con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 7. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al presidente So-stegni per la Pdl 255. Scusate, ci sono prima le interrogazioni.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi

dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito all'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago toscano (Interrogazione orale n. 737)

PRESIDENTE: Allora io partirei, il portavoce dell'opposizione c'è, partiamo dalla 737.

BACCELLI: Grazie Presidente e buonase-
ra a tutti. Premessa e ultimi avvenimenti, nella relazione in merito gli esiti delle verifiche di mercato l'amministrazione regionale aveva ipotizzato di garantire la continuità territoriale da e le isole minori prevedendo l'imposizione di un obbligo di servizio orizzontale a tutti gli armatori interessati ad esercire il servizio sulla tratta Piombino-Portoferraio. L'indizione di una procedura di gara e la stipula di un contratto di servizio per tutte le altre tratte oggetto di imposizione e di obblighi di servizio.

Regione aveva inoltre previsto nella relazione trasmessa ad ART che ove fossero emerse criticità in merito alla realizzazione degli OSP orizzontali avrebbe provveduto a includere nel procedimento di gara anche la linea Piombino-Portoferraio. Nei mesi successivi all'emissione del parere di Art sono tuttavia emersi ulteriori fattori che hanno comportato una rivisitazione da parte degli uffici regionali degli strumenti da impiegare per il soddisfacimento degli interessi pubblici di collegamento marittimo. Proprio nei giorni scorsi è stata inviata ad Art una ulteriore comunicazione in cui sono state evidenziati una serie di elementi emersi nell'ultimo periodo nella direzione di un affidamento di contratto di servizio tramite gara unica. A tal fine è inoltre previsto nei prossimi giorni un incontro direttamente con Art proprio per esaminare tali aspetti. Tali elementi erano stati anticipati ai sindacati in un incontro effettuato il 15 luglio scorso e quindi sintetizzato in un comunicato stampa. Di seguito si fornisce una sintesi degli elementi emersi. L'attuale modello di gestione dei collegamenti marittimi con l'arcipelago toscano è, com'è noto, basato su un unico gestore che lo esercita sulla base di un apposito contratto di servizio. Come già

parzialmente riportato nella relazione trasmessa ad esito della consultazione di mercato, lo sviluppo di soluzioni di servizio differenziate fra la linea Piombino-Portoferraio e le altre linee, con in particolare la definizione di un modello autorizzativo sulla suddetta linea, e un regime contrattuale sulle altre linee, ha fatto emergere rilevanti criticità in ordine alla tutela di livelli occupazionali, aspetto che anche alla luce di quanto illustrato nella risoluzione del Consiglio regionale 355/2024, e di quanto previsto dalla legge regionale 42/98 costituisce un elemento fondamentale dell'iter di affidamento per l'ente regionale. In tal senso anche sulla base delle indicazioni fornite da Art nel parere rilasciato, si è verificata la possibilità di introdurre strumenti di tutela occupazionale forti, anche con riferimento alla tratta Piombino-Portoferraio in regime autorizzativi, senza tuttavia poter individuare strumenti sufficientemente efficaci e rispondenti da una parte alle disposizioni della legge 42/98 e dall'altra ad un framework giuridico connesso ad un regime autorizzativo e non di contratto e di servizio. A tale aspetto si unisce la difficoltà ad un diverso trattamento del personale inquadrabile e collocabile sulla linea Piombino-Portoferraio e il personale attribuibile alle altre linee, anche alla luce della gestione unitaria del servizio dell'attuale affidatario. Questi elementi hanno portato inoltre a forti tensioni tra il personale, e conseguenti preoccupazioni delle forze sociali in merito alla tutela occupazionale delle previsioni contrattuali. Inoltre è emersa la possibile criticità relativa all'appetibilità di una gara per le sole linee minori, anche a seguito delle dichiarazioni pubbliche dell'operatore uscente che ha manifestato la volontà di non partecipare ad una gara solo per le isole minori, elemento che ha determinato ulteriori tensioni per la forte preoccupazione che questo secondo affidamento possa andare deserto.

Da ultimo non risulterebbe regolabile agevolmente in caso di obblighi di servizio pubblici applicati orizzontalmente a più operatori la suddivisione degli addetti del gestore uscente diversi operatori. Successivamente al-

la data di presentazione della relazione all'autorità si è inoltre avviato un confronto con l'Autorità di sistema portuale per la regolazione dell'OSP orizzontale sulla linea Piombino-Portoferraio. Tale confronto ha fatto emergere alcune criticità in ordine al rapporto tra il piano operativo congiunto e il regolamento per la concessione degli slot dell'autorità, anche alla luce del difficile iter di quest'ultimo il quale è stato modificato a seguito di un confronto tra l'Autorità di sistema portuale e l'Autorità per la concorrenza del mercato in ordine alla concorrenzialità del regolamento medesimo. In particolare l'attuale regolamento, pur garantendo le corse connesse al servizio pubblico dell'attuale gestore, prevede una modalità di assegnazione degli slot residui che da una parte garantisce la continuità di servizio dei gestori storici, ma dall'altra permette comunque una concorrenzialità sulla tratta. L'applicazione di OSP orizzontali a tutti gli operatori potrebbe paradossalmente ridurre la concorrenzialità sulla tratta rispetto all'assetto attuale, in quanto chiuderebbe il mercato ai soli soggetti in grado di concorrere agli OSP orizzontali su tutto l'anno.

Inoltre l'Autorità di sistema portuale dovrebbe rivedere l'attuale regolamento in caso di OSP orizzontali con tempistiche non compatibili rispetto alla scadenza dell'attuale affidamento. In tal senso è emersa una sostanziale difficoltà ad applicare un modello autoritativo e di chiusura del mercato e agli operatori su una tratta che permette un numero molto elevato di corse giornaliere, e con la presenza di diversi operatori interessati. Al contrario degli OSP orizzontali già vigente in Italia, sulla Civitavecchia-Olbia e sulla Santa Teresa Bonifacio, ove si è potuto impiegare tale modello anche alla luce di un assetto di mercato più limitato.

Alla luce di queste criticità abbiamo avviato un'ulteriore verifica per determinare se e quali limiti vi fossero per l'espletamento in una gara unica. Tale analisi ha permesso di evidenziare che l'atto di regolazione di cui alla delibera 22/19 di Art, e in particolare la misura 2 di tale atto, prevede che l'analisi del fab-

bisogno sia effettuata per singola linea, ma non esplicita che la definizione delle modalità di espletamento del servizio a seguito della consultazione debba essere effettuata per singola linea utilizzando la locuzione “esigenze di servizio”. La comunicazione della Commissione su un’interpretazione del regolamento CEE 3577/92 del Consiglio concerne l’applicazione del principio della libera prestazione dei servizi e trasporti marittimi all’interno degli Stati membri, cabotaggio marittimo al punto 5.5.3. prevede “gli Stati membri spesso sono favorevoli a raggruppare in un unico pacchetto le rotte di collegamento con diverse isole in regime di servizio pubblico al fine di ottenere economie di scala e attirare gli operatori. Il raggruppamento di più linee non è in contrasto con il diritto dell’Unione se non dà adito a discriminazioni e non comporta indebite distorsioni del mercato”, e pertanto anche tale disposizione non preclude soggetti competenti, in questo caso la Regione, di procedere ad una valutazione sulle modalità di soddisfacimento del servizio su una eventuale aggregazione di linee salvo ovviamente che ciò non crei distorsione rilevante sul mercato.

Alla luce di tale approfondimenti si è ritenuto pertanto che non vi siano limiti normativi ad oggi per poter effettuare una gara unica secondo la logica che superi la valutazione per singola linea effettuata in precedenza e oggetto della precedente relazione trasmessa ad Art, ma che effettui un’analisi di diversi modelli di gestione solo a valle di una scelta sulle linee da aggregate, pertanto alla luce di quanto riportato alle precedenti sezioni la Regione intende prevedere l’espletamento dei servizi necessari a garantire la continuità territoriale marittima per tutto l’arcipelago toscano tramite affidamento di contratto di servizio con gara unica di cui alla misura 2.8 dell’atto di regolazione allegato alla delibera 22/19 da stipulare a seguito di procedura di affidamento ad evidenza pubblica in regime concessorio.

Più nel merito dell’interrogazione, la domanda era quando la Regione presume che possa aver luogo l’avvio del nuovo contratto

di servizio. Il comportamento di Toremar ha necessariamente rallentato il percorso di affidamento dei servizi perché fino al parere di Art non siano presentati problemi, anzi il dialogo con tutti i soggetti portatori di interesse era stato proficuo e approfondito. Dal 15 maggio ad oggi molto tempo è stato dedicato all’individuazione dello strumento migliore per continuare a garantire la continuità territoriale, in particolare per quelle isole come Capraia e il Giglio dove senza la Regione di isolamento non è una possibilità ma una certezza. L’indicazione agli uffici è di procedere con speditezza al fine di provvedere con il bando possibilmente entro settembre, a cui seguono le tempistiche di legge per l’affidamento.

L’altra questione era qualora non si addivesse alla firma del nuovo contratto di servizio entro la scadenza del 31 dicembre 2024, come sarà garantita la continuità territoriale. Com’è noto Toremar ha affermato di voler vendere le navi che non fanno servizio sulla Piombino-Portoferraio, come già detto nella nota stampa dello scorso giovedì 18 luglio già una settimana prima avevamo diffidato Toremar dal vendere il naviglio per il caso in cui appunto si dovesse andare oltre il 31 dicembre 2024, in quanto si tratta di un servizio pubblico e si prefigurerebbe l’interruzione di pubblico servizio. Sono state diverse anche le interlocuzioni con l’avvocatura, quindi il tema è strettamente sorvegliato, una volta che la gara sarà bandita è in corso la verifica per un eventuale proroga tecnica fino all’individuazione del nuovo operatore come, avvenuto in situazione analoga, ad esempio per il contratto TPL su gomma.

Da ultimo se la Regione ritiene soddisfacente l’assistenza tecnica resa. L’assistenza tecnica è di alto livello, qualificata e puntuale, e quindi la soddisfazione è massima.

Voglio precisare infine che la Giunta regionale nell’ultima seduta di lunedì 22 luglio ha adottato una deliberazione che approva lo schema di convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione stessa, per l’acquisto di numero 3 unità navali ve-

loci per un importo di 10 milioni e 700 mila cadauno, per un totale di 32 milioni e 100. Oltre a queste tre unità navali l'importo residuo rispetto al complessivo finanziamento assegnato, che è stato di 41 milioni 341 mila euro, l'importo residuo rispetto alla differenza dell'acquisto di questi tre aliscafi che sarà di circa 9 milioni e 200 mila euro sarà destinato ai lavori di refitting, rimontaggio, su unità navali, e i tre aliscafi e queste risorse aggiuntive per i rifitting saranno messi a disposizione del prossimo aggiudicatario del contratto di servizio, grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Landi.

LANDI: Ringrazio nuovamente l'assessore per la presenza in aula e dare nuovamente risposta a questo che sta diventando una questione non da poco considerato anche gli ultimi eventi, e non è sfuggito forse a nessuno sciopero del 21 luglio e le preoccupazioni e lo stato di agitazione in cui si sono messi i marittimi e ovviamente siamo in altissima stagione, e questo chiaramente ci preoccupava prima quando lo dicevamo che ancora questo doveva avvenire, ci ha preoccupato quel giorno perché chiaramente tanti disagi ha provocato in particolare sui porti di Piombino e di Portoferraio, e ci preoccupa tutt'oggi perché questo stato di agitazione non è ovviamente terminato e quindi si potrebbero paventare anche nuove giornate di sciopero. Detto questo io oltre chiederle la forma scritta della risposta all'interrogazione credo che lei ha detto cose due cose, e vado subito al punto senza starci a ripetere le cose che ci siamo detti in questi anni di fronte alle interrogazioni che ho presentato, di fronte alla comunicazione che ho portato in aula e che ci ha permesso anche una discussione ampia, anche l'approvazione di una proposta di risoluzione unitaria che credo sia comunque un risultato importante. Io prendo atto innanzitutto dall'ultima parte del suo intervento che la Regione Toscana in un certo senso torna armatore rispetto a quello

che è stato il processo di ormai quasi 13 anni fa quando l'ex Presidente della Regione Rossi disse noi non siamo armatori, non vogliamo le navi, noi vogliamo mantenere soltanto la continuità territoriale in merito alla tutela e al mantenimento delle linee anzi per le isole, quindi questo sicuramente è un elemento di novità, lei parla di aliscafi, quindi mi fa presumere che siano esclusivamente per il trasporto passeggeri quindi non per il trasporto delle auto. Poi parla anche di una proroga tecnica, ora sulla proroga tecnica io ho bisogno di capire come questo sarà possibile perché, al di là di come definirla e al di là della non specifica se sarà ancora Toremar a portarla avanti oppure no, chiaramente il contratto di Toremar e il vecchio bando prevedeva la possibilità di una proroga di un anno che ci siamo in un certo senso già giocati perché scaduti i 12 anni del contratto poi si è dato questo anno di proroga. Quindi non so come questa potrà essere attuata, io ho letto sulla stampa che si parla di una proroga di 6-12 mesi e sinceramente credo che questo poi probabilmente avrà un costo maggiore, avrà anche una gestione da capire su chi sarà l'armatore.

Io penso anche che in questa fase si sia rotto un dialogo e lungi da me parlare degli armatori perché quello che è l'interesse di questi atti che ho sempre cercato di porre in maniera costruttiva, e che credo che poi in un certo senso abbiamo dato un po' anche la dimensione delle difficoltà che sicuramente la Giunta palesemente ha trovato in questo percorso, e non credo nemmeno sia corretto troppo ricavarne delle responsabilità o comunque dei giustificativi nei confronti dell'agenzia regolamentare dei trasporti perché la delibera sull'obbligo della consulenza era del 2019, e abbiamo la delibera 22 del 2019 quindi il bando è scaduto a dicembre dello scorso anno e siamo entrati nella proroga. Quello però che credo sia anche da ricucire, per lo meno per quanto riguarda la validità, cioè finché il contratto di servizio resta valido nei confronti di Toremar, è un dialogo che si è rotto, che dalla stampa emerge che si è rotto male tra, non un armatore che dovrà andare a partecipare al

bando eventualmente, forse sì forse no chi lo sa, ma dell'armatore che oggi gestisce il servizio pubblico di continuità territoriale per le isole, quindi non è un dialogo di poco conto, e quindi su questo abbiamo molte perplessità.

Concludo dicendo, e glielo dico come sempre a cuore aperto, come ho fatto in questi interventi, in questo intervento avrei potuto anche alzare i toni ma non lo faccio perché la questione vera è che io credo assessore che prima di tutto lei si debba porre nel metodo, ma soprattutto nel merito, qual è l'obiettivo che la Regione si deve porre per tutelare i lavoratori, per tutelare i cittadini delle isole e creare quel ponte immaginario che è rappresentato da quelle linee di continuità territoriale che rappresenta il trasporto marittimo.

Detto questo io ho chiesto anche per migliorare probabilmente quest'aspetto, per dare un maggiore contributo anche al Presidente della IV Commissione De Robertis in data 17 luglio di avere anche delle audizioni in Commissione in modo tale che questo Consiglio possa essere aggiornato e con noi anche penso i cittadini, perché credo che se l'obiettivo è quello di una tutela rispetto ai lavoratori e ai cittadini delle isole, qui si è percepito invece un gestire il bando con la manifestazione dei sei armatori come lei ci ha anche comunicato in risposta a precedenti mie interrogazioni, diciamo una trattazione fatta in maniera diretta evidentemente in certe stanze a cui noi non abbiamo ovviamente potuto partecipare, ma che nemmeno abbiamo potuto capire che cosa stesse succedendo e quali erano poi le proposte. Io credo che bisognerebbe rovesciare il quadro e forse anche smetterla di fare queste trattative, perché poi di questo si tratta, per capire forse che in realtà la Regione dovrebbe semplicemente dire di che cosa ha bisogno per tutelare i lavoratori, per tutelare i cittadini, fare un bando molto trasparente, anche con il rischio come dice lei che poi questo bando vada deserto, fare un lotto unico dove non si può pensare che ci possono essere delle linee non finanziate perché a livello di principio si parla di continuità territoriale e non di aspetti commerciali, e probabilmente da lì questo io

penso che sia il compito di questa Regione per far sì che i cittadini delle isole non siano dei cittadini diversi da quelli della terraferma. Quindi io su questo le chiedo, visto anche un cambio di approccio in questo ultimissimo periodo, e spero che si possa andare in questa direzione, si possa ricostruire un dialogo con il gestore attuale del servizio, perché credo che questo vada contro l'interesse di tutti a prescindere da chi è, io in quest'aula molto spesso non ho mai guardato i colori dell'uno o dell'altro ma ho sempre fatto riferimento all'efficacia e all'efficienza del servizio che purtroppo oggi è molto da migliorare.

Io continuerò a sollecitarla in questo senso, continueremo a farlo sicuramente con l'approvazione anche credo della Presidente che voglia portare avanti la mia richiesta di audizioni in Commissione, e confidiamo sempre nella sua comunicazione e informazione a quest'aula e ai cittadini di quello che veramente effettivamente sta succedendo, perché a mio avviso, e da quello che capiamo anche da questo eventuale cambio di direzione, questo percorso che insomma mi sembra cambiato nell'ultimo anno e mezzo ad oggi da quando è stata data la proroga, be io penso che a cinque mesi dalla scadenza, lei dice che il bando sarà fatto a settembre, questo noi lo auspichiamo però rimane anche molta incertezza su quello che eventualmente succederà se non ci sarà un affidatario che possa prendere in mano un nuovo contratto di servizio, perché a cinque mesi dalla scadenza dei termini arrivare al 1° di gennaio quando, ripeto, la Toremar non ha obbligo di continuare a portare avanti il contratto se non dopo l'anno di proroga che già è stato concesso, questo causerebbe notevoli ed ulteriori difficoltà, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Baldini, Landi, in merito ai disagi dei pendolari toscani (Interrogazione orale n. 733)

PRESIDENTE: Procediamo con le successive interrogazioni. Prego assessore.

BACCELLI: Dovrebbe essere la volta della 733 in merito ai disagi dei pendolari toscani. Con riferimento al primo punto dell'interrogazione l'articolo 15 comma 3 del contratto in essere tra Regione Toscana e Trenitalia prevede in caso di sciopero Trenitalia garantisce le prestazioni indispensabili stabilite con accordo siglato tra Trenitalia stessa e le organizzazioni sindacali in conformità alle disposizioni di cui la legge sullo sciopero nei servizi essenziali numero 146/90 e successive modificazioni ed integrazioni. Trenitalia garantisce altresì la preventiva e adeguata informazione alla Regione e alla clientela, sulla base del contratto di servizio Trenitalia quindi garantisce una preventiva informazione alla Regione, la comunicazione avviene tramite invio di email agli uffici competenti, all'assessorato, ai gestori dei canali di infomobilità regionali, con anticipo di almeno una settimana rispetto allo sciopero, la diffusione avviene quindi attraverso i canali regionale di muoversi in Toscana, pagine web e vari social network, pagina Facebook, profilo X, profilo Instagram, app muoversi in Toscana. Trenitalia provvede inoltre a dare informazione a bordo treno tramite il sistema di diffusione sonora Oboe, aggiornando le pagine dedicate sul proprio sito e nell'app Trenitalia. Per lo sciopero del 6 e 7 luglio è stata esattamente rispettata la procedura prevista dal contratto di servizio. Ai sensi della legge regionale 42/98 all'articolo 24 è stato a suo tempo costituito un gruppo ispettivo regionale di vigilanza sui servizi di TPL che ha competenza anche sui servizi ferroviari. A fine 2023 è stata aggiornata la composizione del nucleo ispettivo che ad oggi è composto da 95 elementi, al netto degli elementi individuati e nel frattempo usciti dal gruppo per varie cause, in aspettativa ecc. Il numero è pertanto molto vicino al numero massimo di cento ispettori che possono effettuare verifiche sui treni di Trenitalia, come previsto dall'articolo 21 del contratto in essere tra Regione e Trenitalia stessa. Gli ispettori regionali effettuano con regolarità ispezioni a bordo dei treni e nelle stazioni ferroviarie, in ottemperanza a quanto previsto agli articoli 21 e 22

e dall'allegato 6 del contratto con Trenitalia, e anche soprattutto su quegli aspetti del servizio per il quale l'allegato suddetto prevede siano calcolati indici di qualità a seguito di controlli dell'ispettorato e sui quali possono essere applicate penali in caso di rilevamenti di indici di qualità inferiori a quanto previsto dallo stesso contratto. Vengono fatti controlli e monitoraggi eminentemente sui seguenti aspetti qualitativi: sui treni affissione informazioni statiche, erogazioni informazioni dinamiche, effettuazione interventi di pulizia, presenza e accessibilità, toilette e postazioni per persone disabili, la funzionalità delle porte di accesso, lo stato degli arredi delle vetture, l'accessibilità delle toilette, il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione nei periodi di riferimento contrattuale di controllo, e cioè 1° dicembre -28 febbraio e 1° giugno-30 settembre. Nelle stazioni presenza e informazione, apertura biglietterie, funzionamento emettitrici, funzionamento validatrici, presenza manifesti orari. In ottemperanza all'articolo 21 del contratto l'ufficio regionale competente comunica a Trenitalia le risultanze delle ispezioni, adempimento che assorbe anche l'invio di report trimestrali sempre previste dall'articolo 21 suddetto. Inoltre se gli interroganti vogliono ho un una statistica, un report relativo alle ispezioni fatte negli anni 2023 e 2024 di cui ovviamente non do lettura ma sono a disposizione.

PRESIDENTE: Prego Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. In primo luogo ringrazio l'assessore Baccelli che oggettivamente è sempre preciso nel rispondere, presente in aula, e l'interlocuzione non solo su questi temi sussiste anche per sintonia di territorio. E da questo punto di vista avanzo sin da ora richiesta di ricevere forma scritta di quanto ha riferito poc'anzi l'assessore.

Però questo non toglie che da parte nostra non possa esserci soddisfazione perché, lo sanno tutti, chiunque utilizza il sistema di trasporto regionale, e io stesso che da quando frequento queste aule sono abituato a utilizza-

re i treni regionali per trasferirmi da Viareggio a Firenze e viceversa, oggettivamente le problematiche a cui ho modo e in molti ovviamente, i tanti utenti hanno modo di assistere, di toccare con mano sono pressoché giornalieri. Per altro oggi stesso c'è stata una serie di cancellazioni di alcuni treni dovuti a tutta una serie di problematiche su cui ritorno a breve, e che confermano anche un tema che è il tema ovviamente della puntualità e della presenza di questi collegamenti che spesso costringono invece a cambi della tratta, a situazioni che sono stati ulteriormente aggravati da lavori, che portano problemi ai pendolari, da mancanza di qualità dal punto di vista del rispetto degli orari, da, io credo anche un tema importante che è quello della sicurezza sui treni, dove spesso, specialmente negli orari più tardi, ma in realtà anche costantemente, questo problema tocca non solo chi ovviamente si avvale dei trasporti, a maggior ragione per le categorie più deboli, ma vale a maggior ragione per gli stessi controllori che hanno mille difficoltà nel far rispettare le normative, nel far rispettare il pagamento del biglietto, alle verifiche che pongono in essere, nel porre argine a situazioni oggettivamente difficili. Come è successo anche per esempio quest'oggi perché quanto è capitato è dovuto anche a una situazione di pericolo che si è determinato per chi oggettivamente in quel caso lì, senza probabilmente difficoltà, ma si era messo a camminare lungo i binari. Lo stesso è accaduto di recente a più riprese, lo abbiamo visto, io qui ho una rassegna stampa davvero corposa ma assolutamente limitata, potrebbe essere molto ma molto più lunga, quindi quello che ci ha detto l'assessore Baccelli, che avrò piacere di leggere con attenzione nella forma scritta, però credo che non ci possa dare soddisfazione e testimoni come in realtà sotto questo profilo ci sia anche in questo campo, anche in questo quadro, un'arretratezza, una difficoltà dell'azione della Regione a far sì che ci sia qualità nel servizio, che ci sia un controllo evidentemente adeguato al di là delle forme che vengono rappresentate, tanto è vero che le proteste dei comitati,

le proteste dei singoli cittadini e utenti, le proteste delle associazioni di consumatori sono costantemente in atto, sono all'attenzione dei media e sono sostanzialmente ripetute nel tempo a più riprese. E quindi anche sotto questo profilo non possiamo che dichiararci insoddisfatti e ribadire come il servizio del trasporto regionale sia un servizio assolutamente insufficiente, grazie.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini per la replica.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Tozzi, in merito ai disagi per i pendolari delle linee ferroviarie di collegamento con l'Emilia Romagna (Interrogazione orale n. 734)

PRESIDENTE: passiamo alla 734. La parola all'assessore Baccelli.

BACCELLI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda la linea Faentina nel mese di agosto 2024 sulla linea Faentina, prima linea in Toscana grazie alle risorse PNRR, prende avvio l'intervento per l'attrezzaggio con il sistema ERTMS, una tecnologia avanzata di gestione della circolazione che consentirà una maggiore affidabilità delle infrastrutture e flessibilità nella gestione del traffico. L'intervento riguarderà l'intera linea tra Firenze Campo di Marte e Faenza, si tratta di una prima fase di lavori che proseguirà anche nell'estate 2025. È inoltre programmato un intervento puntuale consistente nella sostituzione della travata metallica del ponte sul fiume Lamone per un importo di 15 milioni di euro. Gli interventi propedeutici alla sostituzione della travata, in particolare il rinforzo delle pile, si sono svolte nei due anni precedenti, fra il 2025 e il 2026 i lavori per l'attrezzaggio con ERTMS, sempre con finanziamento PNRR, interesseranno anche la linea Pontassieve-Borgo S. Lorenzo. L'intervento di manutenzione straordinaria in sede, opere d'arte, e ai binari proseguiranno anche negli anni successivi. Per l'esecuzione dei lavori finora descritti è prevista la sospen-

sione della circolazione sulla tratta Borgo San Lorenzo-Faenza dal 3 agosto al 1° settembre 2024, mentre l'introduzione della tratta Firenze-Vaglia-Borgo San Lorenzo avrà inizio l'8 agosto per concludersi anch'essa il 1° settembre. Rimane attiva per tutto il periodo dei lavori la tratta Pontassieve- Borgo San Lorenzo, permettendo il collegamento con il Mugello attraverso i treni delle relazioni Firenze Santa Maria novella-Borgo San Lorenzo via Pontassieve. Sono inoltre programmati bus sostitutivi in orari funzionali all'esigenza di mobilità dei pendolari sulla linea Borgo-Faenza e, in numero più ridotto sulla relazione S.Piero a Sieve-Borgo San Lorenzo-Fiesole Caldine-S.Marco Vecchio-Firenze Santa Maria Novella, visti i tempi di percorrenza particolarmente elevati a causa della indisponibilità della via Bolognese in accesso a Firenze, interessata da lavori di Publiacqua S.p.A., anch'essi finanziati con risorse PNRR e quindi non differibili.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di protezione della sede ferroviaria nella parte alta della linea, nel territorio romagnolo, è in corso la progettazione di interventi della linea nella tratta Marradi-Brisighella, a valle dell'indagine degli studi geologici per la caratterizzazione delle aree avviate a seguito degli eventi eccezionali, sono in fase avanzata di progettazione gli interventi di difesa della sede ferroviaria a priorità uno in proprietà ferroviaria. La conclusione della progettazione è prevista per settembre 2024 con conseguente avvio delle attività realizzative. È inoltre stata affidata la progettazione degli interventi riguardanti tutte le restanti situazioni di rischio censite, con tempistiche di conclusione della progettazione stimabile nel primo trimestre 2025. Rfi ha comunicato che con i 30 milioni messi a disposizione dalla struttura commissariale, si provvederà alla messa in sicurezza delle frane che hanno interessato i versanti adiacenti la linea ferroviaria e non di proprietà di Rfi. Con i 140 milioni derivanti da risorse PNRR, si procederà alla realizzazione dell'ERTMS, un sistema di gestione della circolazione ferroviaria adottato per la rete

dell'Alta Velocità, che prevede in particolare il rinnovo di tutti gli apparati tecnologici nelle stazioni e sulla linea, su un totale di 134 km e l'implementazione della rete GSM-R. Con la messa al servizio del sistema ERTMS sono attesi benefici in termini di affidabilità e riduzione dei tempi di manutenzione, con il conseguente miglioramento della qualità del servizio.

Inoltre aggiungo che per questa linea proprio questa mattina abbiamo fatto un'ulteriore riunione, la seconda a cui a breve seguirà un'altra, per implementare ulteriormente bus sostitutivi come richiesto dalle amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda invece la Bologna-Prato, su questa linea è in pieno svolgimento la seconda fase dei lavori per adeguamento alla sagoma PC 80 delle gallerie, per consentire il transito dei treni merci di massimo ingombro che per il 2024, così come nel 2023, riguarda la tratta S. Benedetto Val di Sambro-Pianoro. La prima fase dei lavori, relativa alla tratta Toscana, Prato-Vernio è stata effettuata negli anni 2020 e 2021, la seconda fase, Pianoro-S. Benedetto, ha avuto inizio a gennaio 2023 e si concluderà nel primo semestre del 2025, la terza fase riguarda la grande galleria dell'Appennino, di quasi 20 chilometri, iniziata nel 2024 e si concluderà a fine 2025. Oltre ai lavori sulle gallerie è previsto l'ammodernamento completo delle stazioni di Pianoro, Monzuno-Vado, Grizzana e S. Benedetto Val di Sambro-Castiglione dei Pepoli nel tratto emiliano e di Vernio e Vaiano in quello toscano. Verrà inoltre rinnovato totalmente il sistema tecnologico di gestione della circolazione dei treni. L'investimento previsto è di oltre 560 milioni di euro. Lo scorso anno nel mese di agosto è stata interrotta la tratta Vernio-Prato per velocizzare gli interventi di adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni ricadenti in Toscana. I lavori procedo nel 2024 con la realizzazione di ascensori e dei marciapiedi nella stazione di Vernio, e la costruzione di un marciapiede e ascensore nella stazione di Vaiana. nel '25 nella stazione di Vernio verrà

innalzato il marciapiede, sarà qualificato il sottopasso e si concluderà la riqualificazione del fabbricato viaggiatori, mentre nella stazione di Vaiano oltre la riqualificazione del fabbricato ci sarà l'innalzamento del marciapiede. Per l'esecuzione dei lavori sono previste fasce quotidiane di interruzione durante tutto l'anno della tratta interessata. I servizi ferroviari verranno quindi via via rimodulati secondo la disponibilità infrastrutturale e sulle tratte interrotte circoleranno bus sostitutivi, sia capillari nei due versanti che di attraversamento con bus diretti Prato-Bologna via autostrada, in alcuni casi con fermata intermedia a S. Benedetto Val di Sambro. Per mitigare i disagi per i viaggiatori, la programmazione è stata affinata tenendo conto delle segnalazioni di pendolari e amministrazioni prevedendo in particolare bus in orari utili anche per i lavoratori delle aziende ospedaliere.

Aggiungo infine che sin dall'inizio della legislatura si è costituita una cabina di regia con la Regione Emilia-Romagna, con RFI, con Trenitalia, con Trenitalia T di gestione dell'Emilia-Romagna, con tutti i Comuni interessati, che ha una cadenza tendenzialmente mensile proprio per aggiornare la situazione e condividerla anche con un paio di rappresentanti dei comitati dei pendolari, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. la parola per la replica alla collega Tozzi.

TOZZI: Sì grazie all'assessore, credo che sia stato un momento di confronto e soprattutto di chiarimento e di aggiornamento prezioso su quella che è una situazione molto delicata in questo momento per quanto riguarda il trasporto ferroviario in Toscana, e credo che sia stato utile anche fare un focus rispetto a quello che è il progressivo aggiornamento del quadro, anche se devo dire che queste modalità di organizzazione quantomeno dei lavori naturalmente crea disagio e lascia perplessi, perché di fatto si va a bloccare in mezza Regione quasi il trasporto ferroviario, e naturalmente tutto questo viene poi scaricato soprattutto sui territori periferici. Anche perché,

vorrei citare anche qui riprendendo quello che diceva l'assessore, alcune questioni, alcuni nodi, avremo una circolazione interrotta tra Pistoia e Montecatini fino a sabato 31 agosto, anche qui fino al 6 settembre di nuovo ci saranno dei lavori in corso sulla linea della Garfagnana Lucca e Aulla, anche qui sulla Firenze-Empoli-Siena per il raddoppio della linea ferroviaria, ci saranno anche qui nel mese di agosto previsti dei lavori. Ancora, lo citava prima, Prato-Bologna, dove lei appunto indicava anche qui quello che è stato approntato come servizio sostitutivo, per non parlare di quello che è il vero e proprio nodo che è la questione della linea Faentina che di fatto spacca la Toscana e la Romagna perché crea naturalmente un enorme disagio, e ben sappiamo già quanto quei territori abbiano scontato in termini di fruibilità dei servizi, a fronte degli eventi alluvionali, e sicuramente gli interventi di cui si parla sono interventi attesi, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione, per quanto naturalmente è possibile, la messa in sicurezza dei movimenti franosi e del rischio idrogeologico.

Naturalmente questa situazione di caos che si viene a creare è una situazione di caos che anche in questi giorni si vede agli onori delle cronache, anche e soprattutto per ciò che sta accadendo sul nodo ferroviario fiorentino, e qui io mi permetto anche di segnalare come l'intera rete ferroviaria, oltre a ciò che riguarda le dinamiche del trasporto, necessiti davvero di un monitoraggio costante, e credo che questo monitoraggio e questo confronto sulla progressione anche di ciò che accade rispetto ai lavori programmati, agli interventi sostitutivi, meritino anche degli approfondimenti che sicuramente stimoleremo in Commissione, e penso soprattutto a quello che è lo stato e la programmazione degli investimenti sulle linee periferiche, perché ritrovarsi nell'ambito di un mese che comunque è un mese importante, a concentrare un insieme di lavori che di fatto tagliano fuori un intero territorio dal capoluogo diventa difficile. Ed ecco perché io credo che, come lei ci diceva, essendo comunque in piedi una cabina di regia, credo

che su questa cabina di regia dobbiamo davvero fare focus e attenzione anche con la Commissione per capire da qui ai prossimi anni che tipo di interventi ci aspettano ed approntare in una situazione meno emergenziale gli interventi necessari. Anche perché voi capite che il diritto alla mobilità è costituzionalmente garantito e non credo che tutti quei cittadini che in questi giorni hanno fatto i conti con le criticità del nodo fiorentino, alta velocità o meno, si sentano garantiti sotto quest'aspetto. E dicevo c'è anche il tema della sicurezza, perché voi capite bene che in un tratto delicato come quello pensare che i ritardi o cancellazioni derivino da chi come dire addirittura passeggia sui binari creando disagi che sappiamo, c'è secondo me un problema serio di monitoraggio della sicurezza della rete ferroviaria, che si aggiunge alla partita degli investimenti e alla messa in sicurezza.

Credo che, e anche qui lo dico, scaricare la risoluzione di questi problemi solo sulla prospettiva della Tav e dell'alta velocità, che in qualche modo dovrebbe anche agevolare il traffico pendolare, anche qui si potrebbe aprire una riflessione e, dato che come opposizione, come gruppo consiliare, abbiamo intenzione di tornare sul tema, ci adopereremo nei prossimi giorni, anche nello spirito di collaborazione in Commissione, nella disponibilità che abbiamo sempre trovato proprio per orientare un approfondimento che coinvolga davvero tutto quello che è il sistema delle linee cosiddette minori o periferiche della Regione Toscana, e capire, magari anche attraverso un'indagine conoscitiva, lo stato dell'arte oggi nella nostra Regione, anche perché le linee lente sono delle linee fondamentali soprattutto per studenti e lavoratori che quotidianamente si spostano verso la città e non possiamo davvero permetterci di non garantire loro un servizio dignitoso ed efficiente.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Tozzi.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla realizzazione del progetto di collegamento ferroviario diretto tra Siena e Roma (Interrogazione orale n. 735)

PRESIDENTE: Ultima interrogazione assessore Baccelli in merito alla 735, consigliere proponente il presidente Scaramelli.

BACCELLI: Grazie Presidente. L'interrogante chiede a che punto è lo sviluppo del progetto di collegamento ferroviario diretto tra Siena e Roma, quali sono le intenzioni di Trenitalia in merito alla realizzazione della tratta diretta tra Città del Palio e la capitale del Paese, in che tempi si prevede di sperimentare a mettere a terra gli interventi necessari. L'ente programmatore del servizio ferroviario è la Regione Toscana che, come previsto nel DEFR proprio grazie a un intervento del vicepresidente Scaramelli, ha sottoposto ai gestori la proposta di collegamento diretto previa verifica di fattibilità per l'eventuale inserimento in programmazione. Vi sono numerosi aspetti da approfondire relativamente alle tracce orarie disponibili, sia sulla linea Siena-Chiusi a semplice binario che sulla linea aretina, sia per la linea storica che sulla direttissima una volta giunti alla stazione di Chiusi. Aspetto fondamentale per l'effettuazione del servizio è la disponibilità di treni ibridi sufficienti per i collegamenti, considerando che la proposta nel DEFR fa riferimento a più coppie al giorno di treni Siena-Roma. Per il momento non vi sono treni disponibili per il fatto che da qualche settimana i Blues trovano impiego in doppia composizione sulla tratta Empoli-Siena, dovendo sostituire anche i treni per cui è necessaria maggiore capacità di posti a sedere. Nel corso del 2024 però entreranno in servizio altri treni Blues che aumenteranno la disponibilità di materiale e permetteranno quindi di definire l'avvio di tale collegamento, per l'appunto Siena-Roma. Inoltre nell'ambito del gruppo tecnico per il potenziamento della linea Siena-Chiusi cui partecipano le strutture tecniche della Regione Toscana, i rappresentanti delle amministrazioni interessate alla linea Trenitalia Rfi stanno approfondendo le problematiche legate all'inserimento di un collegamento veloce senza fermate intermedie fra Siena e Chiusi rispetto al resto della pro-

grammazione al fine di valutare gli effetti e minimizzare le ricadute sui treni utilizzati dai pendolari, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Baccelli. In replica il Presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie all'assessore anche per aver dato seguito anche in maniera puntuale all'impegno del Consiglio regionale perché la modifica del DEFR fu un atto votato da questo Consiglio che quindi impegna l'assessorato, impegna la Giunta regionale a dare un seguito a questa attività, a questo servizio, questo collegamento diretto tra Siena e Roma che noi auspichiamo potere realizzarsi quanto prima. Chiederei per quanto possibile anche di poter avere in forma scritta la risposta, sono soddisfatto sul fatto che c'è un impegno nel corso 2024 a realizzare questo intervento nel momento in cui avremo a disposizione dei treni Blues per consentire di programmare questa attività. Ovviamente l'auspicio è che i prossimi treni che entreranno in disponibilità della Regione Toscana possano essere dislocati su questa linea e come tali definite le tracce orarie e magari avviato il servizio fin dall'inizio del 2025.

Manifestazioni che prevedono l'impiego di animali. Modifiche alla l.r. 59/2009 (Proposta di legge n. 255 divenuta legge regionale n. 27/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Scaramelli. A questo punto do la parola al presidente Sostegni per la Pdl 255.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa proposta di legge è una proposta che viene dalla Giunta regionale ed è una norma di semplificazione di un iter che riguarda appunto le manifestazioni storiche che coinvolgono l'utilizzo e l'impiego di animali. Dall'istruttoria e dalle motivazioni ovviamente che sono allegare, dalla relazione illustrativa che avete potuto vedere, si evidenzia come nessun'altra Regione avesse questo parere preventivo rispetto allo svolgimento delle manifestazioni,

quindi all'autorizzazione che poi deve essere svolta e rilasciata dal Sindaco, che la normativa, in particolar modo l'articolo 141 del regio 635/1940 prevede ovviamente che per gli ospiti per gli spettacoli ci sia un'apposita Commissione tecnica comunale, che questa sia integrata successivamente, con successivi interventi normativi, è previsto che sia integrata anche da un veterinario, e che altresì un veterinario sia presente durante la manifestazione. Quindi la norma in questione, cioè il parere preventivo niente aggiunge e niente toglie rispetto alla tutela degli animali, tant'è che noi dopo l'istruttoria fatta in Commissione e accertata la piena legittimità del provvedimento, ripeto il fatto che comunque nessun'altra Regione avesse un parere di questo tipo, abbiamo fatto chiarire ulteriormente nel preambolo che le esigenze di tutela degli animali sono pertanto già sufficientemente assicurate dalle disposizioni legislative regolamentari di cui ai punti precedenti, in quanto la Commissione dovrà preoccuparsi di verificare il rispetto delle norme relative alla sicurezza e anche quelle rispetto al benessere animale. E d'altronde è ovvio che tutte le norme che riguardano il divieto di maltrattamento degli animali sono norme assolutamente cogenti e che devono essere rispettate sia che via sia il parere preventivo dell'azienda sanitaria, sia che questo venga a mancare. D'altronde nella vigenza della norma noi abbiamo avuto pareri negativi che comunque non hanno ostacolato lo svolgimento di manifestazioni, così come l'ipotesi di pareri positivi è che non eliminerebbero anche un parere positivo preventivo dell'Asl, non elimina in alcun modo la configurazione dei reati di maltrattamento qualora questi vengano configurati dai comportamenti materiali di chi autorizza o di chi organizza la manifestazione. Quindi dall'istruttoria fatta si evidenzia la piena legittimità della proposta della Giunta che si configura come un elemento di semplificazione della procedura di autorizzazione delle manifestazioni storiche, e che niente viene tolto alla tutela degli animali e del benessere animale rimanendo assoluta-

mente vigente e non toccate tutte le norme che disciplinano questo tema.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni, la parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie. Io non sono d'accordo su quanto presentato, seppur lecitamente, dal presidente Sostegni, perché questo l'ho ampiamente detto anche in Commissione dove mi sono espresso in maniera contraria a questa semplificazione. Ora io mi domando, è una battuta retorica, di tutte le semplificazioni, di tutte le sburocratizzazioni che vogliamo fare delle leggi toscane si va a cercare proprio questa sugli animali? Questa è paradossale, è paradossale, è vero che i principi sono l'eliminazione del passaggio della Asl da parte della legge giustificata dal fatto che la tutela degli animali va soddisfatta dalla previsione di un regolamento sulla pubblica sicurezza che prevede una Commissione tecnica di vigilanza che esprime un parere sulle manifestazioni che impiegano animali, ma a mio giudizio, a nostro giudizio, e dico nostro n come plurale majestatis ma perché ho anche il parere e la richiesta da parte delle associazioni animaliste che tutti voi avete ricevuto, dove comunque un organo terzo, imparziale, che possa verificare la sicurezza e la tutela dell'animale è sempre utile, quindi la presenza del veterinario, o comunque un parere preventivo dell'Asl a mio giudizio è sicuramente utile, per cui io sono fortemente contrario a questa semplificazione.

PRESIDENTE: Grazie mille. Ci sono dichiarazioni di voto? Bene, iniziamo la votazione. apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge 255. chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Agenzia regionale di sanità (ARS). Bilancio di esercizio 2023. Approvazione ai sensi dell'articolo 82 septiesdecies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) (Proposta di deliberazione n. 436 divenuta deliberazione n. 57/2024)

Ordine del giorno del consigliere Stella collegato alla deliberazione 24 luglio 2024, n. 57 (Agenzia regionale di sanità "ARS". Bilancio di esercizio 2023. Approvazione ai sensi dell'articolo 82 septiesdecies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale") (Ordine del giorno n. 771)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 436.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Si tratta del bilancio di esercizio 2023 dell'Agenzia regionale di sanità, come sapete il bilancio deve essere adottato dal direttore di ARS entro il 30 aprile, poi viene trasmesso alla Giunta regionale per l'istruttoria che lo propone al Consiglio Regionale, a noi è stato assegnato l'8 luglio, entro 60 giorni deve essere approvato. Il bilancio è un bilancio molto semplice, in Commissione abbiamo avuto modo con il direttore di analizzarlo, il valore della produzione è di 4 milioni e 121, costi della produzione 3 milioni e 928, e abbiamo poi un risultato d'esercizio pari a 11.646 euro. Il risultato di esercizio per il 20 per cento deve andare in riserva legale per la copertura di eventuali perdite future e per l'80 per cento viene restituito alla Regione, a meno che il Consiglio regionale nell'approvazione del bilancio non indi-

chi una motivazione e non lo lascia all'agenzia regionale per lo svolgimento di studi o di analisi che siano proprio dell'Agenzia regionale. In Commissione ovviamente abbiamo avuto modo di analizzare il bilancio, di far la discussione e rispetto a questa scelta di come destinare queste cifre, sono abbastanza poche perché sono 9.317 euro, non sono molte, però visto che più volte abbiamo, anche su proposta del vicepresidente Ulmi, parlato del tema della medicina basata sul valore, proponiamo di lasciare questi soldi in Agenzia perché l'Agenzia avvii un primo studio su come si possa implementare la medicina del valore nell'organizzazione sanitaria regionale.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. Ci sono interventi? collega presidente Ulmi.

ULMI: Grazie. allora ovviamente per il ruolo che ho avrei dovuto votare una sorta di astensione, ma l'apertura che il presidente Sostegni ha fatto come espressione di voler lasciare quel piccolo residuo positivo nei confronti della medicina basata sul valore mi induce a votare convintamente in maniera positiva. Oltretutto il bilancio di ARS è un bilancio ineccepibile.

Quello per il quale vorrei spezzare una lancia è il fatto che noi continuiamo a considerare ARS un valore positivo, un qualche cosa di importante, e come organo terzo, cioè il fatto che possa essere in qualche modo inglobato dall'assessorato a me non convince affatto, perché ARS è uno di quelle società comunque che serve proprio per analizzare delle cose in maniera terza che noi desideriamo verificare, e non può essere in qualche modo sottoposta alla verifica o all'input dell'assessorato. Quindi diamo mandato ad ARS di agire negli studi che riteniamo più idonei, ma lasciamogli assolutamente un'autonomia, nominiamo quanto prima gli organismi deputati a gestirla e vediamo di poter fare con ARS delle interessanti questioni a partire proprio dalla medicina basata sul valore.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Galli.

GALLI: Sì grazie Presidente. Nella seduta scorsa abbiamo discusso di ARS, poi l'abbiamo avuta in Commissione per quanto riguarda il bilancio, è venuto il commissario, il dottor Gelli a darci spiegazione del bilancio di esercizio '23. Ha ragione il collega Ulmi nel considerarlo un ente terzo, nel considerarlo un ente al quale doverci rivolgere per avere delle informazioni, soprattutto dopo negli investimenti e in quello che dovrà fare poi fare dopo l'assessorato. Però che guardavo e facevo una valutazione, è comunque un ente che costa 3 milioni e 400 mila euro, è un ente che all'interno dello svolgimento del fondo ordinario su 3 milioni 415 mila euro, il 93 per cento è distribuito fra il personale e la gestione dell'immobile. Ora rimane un 7 per cento sul quale poter lavorare, fermo restando poi dopo tutti gli altri fondi che le gestioni che arrivano per quanto riguarda i progetti e tutto il resto, però ecco vorrei che fosse utilizzato per quello che c'è all'interno delle sue disposizioni. Anche io sono contrario che venga assorbito dall'assessorato o addirittura, da come disse la settimana scorsa il Presidente Giani, inserirlo forse in Irpet e fare un unico organismo? No, credo che ARS abbia necessità di esistere, però di perseguire quelli che sono i compiti e le attribuzioni, perché se io vado a leggere proprio nel suo statuto leggo "effettua studi preparatori per gli atti di programma regionale", perfetto e questo va benissimo, però "definisce e sviluppa strumenti per analisi dei bisogni sanitari e per l'analisi anche economica della domanda e dell'offerta delle prestazioni, contribuisce all'elaborazione di strumenti per la promozione e l'educazione alla salute", io vorrei sapere se effettivamente nelle scuole questo compito viene svolto, oppure è soltanto all'interno dei suoi impegni che poi dopo vorrei che fosse relazionato, fossimo noi relazionati di quello che viene fatto, addirittura "strumenti per verificare la qualità, l'equità di accesso e la rispondenza ai fini della salute dei cittadini, dei servizi e delle prestazioni sa-

nitarie”. Noi sappiamo le difficoltà che ci sono per accedere ai vari servizi, io vorrei che ARS tornasse a darci quelle informazioni che ci servono, che servono a noi per poter fare un'azione politica, ma soprattutto che debba servire all'assessorato per poter intervenire e cercare di migliorare le necessità che oggi mancano purtroppo sul territorio. Per cui ecco siamo sicuramente piacevolmente uno dei pochi enti che portano degli utili in cassa, per cui siamo piacevolmente per quanto riguarda il bilancio, però ecco ci riserviamo sul fatto proprio che abbiamo la necessità e vogliamo e pretendiamo come ente di supporto che ci possa dare tutte queste risposte alle quali è chiamato a dover dare, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. La parola al Presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Lo diceva prima il presidente Sostegni, un bilancio lineare, orizzontale, pulito, chiaro, uno di quei pochi bilanci delle nostre agenzie dove anche se andiamo a spulciare c'è poco da spulciare perché è un bilancio veramente chiaro e limpido. Come chiara è l'attività che svolge la nostra Agenzia regionale, che è un'Agenzia regionale a supporto del Consiglio Regionale, dei consiglieri, di tutti gli enti locali, come recita lo statuto e come recita la legge istitutiva. Ne fanno uso i nostri Sindaci, i nostri consiglieri comunali, i nostri assessori, ne fanno uso tutti coloro che sono curiosi, il valore di ARS, lo sottolineava il collega Galli non so se con una punta come dire non dico di ironia ma di sospetto, ma è il valore umano, è il capitale umano. Cioè il vero valore di ARS, per questo le risorse stanno lì, è il capitale umano e le professionalità di ARS, la loro qualità nella ricerca, gli studi che producono, le professionalità che lavorano all'interno della nostra Agenzia regionale. E proprio perché valutiamo e abbiamo sempre valutato in maniera positiva il lavoro che l'Agenzia regionale svolge, e preoccupati per le notizie stampa che abbiamo letto, abbiamo collegato al bilancio regionale un ordine del giorno che va

proprio nella direzione che ho detto prima, cioè nella direzione di valorizzazione del lavoro di ARS, delle sue professionalità, della qualità, non mi scordo mai non solo la produzione ampia che viene fatta da Ars, ma il lavoro che è stato fatto sotto covid, tutti quanti sotto covid i primi numeri che avevamo a disposizione erano quelli di ARS, andavamo a vedere non solo i malati, i ricoverati, l'andamento toscano, l'andamento diviso per provincia e l'andamento diviso per Comune, un lavoro encomiabile che è stato fatto sotto il covid, un lavoro di elaborazione scientifica. Proprio questo presentiamo un ordine del giorno che va in quella direzione, che è quella di invitare il Presidente della Giunta, qualora ne avesse voglia o stesse della programmazione regionale, o qualcuno pensasse di dover chiudere ARS, vi chiediamo di chiudere l'Agenzia regionale di sanità, vi chiediamo di tenerla aperta, non solo vi chiediamo di tenerla aperta ma vi chiediamo di valorizzare, di implementare, di implementare ancora di più il lavoro che su Ars è stato fatto, di valorizzare l'esperienza e le professionalità, proprio perché è un ente terzo, limpido, che non sta dalla parte di nessuno come tutti gli enti che danno numeri, spetta a noi la capacità di vedere quei numeri, interpretare quei numeri, lavorare con i numeri. Quindi l'indirizzo che vogliamo dare al Consiglio e che auguriamo e ci auspichiamo che trovi il consenso più ampio in quest'aula, quindi collegato al bilancio di ARS è proprio questo, l'invito al Presidente della Giunta regionale a non chiudere l'Agenzia regionale di sanità ma anzi a valorizzare ancora di più l'esperienza e le professionalità interne ad ARS a supporto del sistema sanitario toscano, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Stella, a questo punto se non ci sono altri interventi partirei con l'ordine del giorno. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Semplicemente per dire che oltre al bilancio noi approveremo anche l'ordine del giorno presentato dal collega Stel-

la, ci fa piacere che ci sia questo forte apprezzamento per questo organismo, che è anche il nostro apprezzamento. Di fatto l'ordine del giorno che il collega Stella ha presentato è identico a quello che noi abbiamo scritto nella nostra risoluzione alla fine degli Stati generali della salute, quindi qualora ci fossero problematiche per cui invece il Presidente della Giunta pensasse di dover fare a meno o di modificare o di sostituire o di inglobare Ars verranno a dircelo e cercheremo di capire se queste ragioni sono valide ragioni, fino ad allora credo che le posizioni che noi condividiamo sono quelle che abbiamo espresso a suo tempo e quelle che ora il collega Stella ci propone nel suo atto.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ceccarelli. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 771 con voto elettronico. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione 436. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 1. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 (Proposta di legge n. 254 divenuta legge regionale n. 28/2024 atti consiliari)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Bianchini, Tozzi, Veneri, relativa alla PDL 254 - Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 e abrogazione della l.r. 30/2006 (Questione pregiudiziale)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Petrucci, Bianchini, Tozzi, Veneri, colle-

gato alla PDL 254 - Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998 e abrogazione della l.r. 30/2006 (Ordine del giorno n. 768)

PRESIDENTE: La parola alla presidente De Robertis per la Pdl 254. Un attimo, fermarsi, è arrivata una pregiudiziale mi dicono, se posso leggerla, dice che vi è stata già distribuita, firma Capecchi, Fantozzi, Tozzi, Veneri. Collega Tozzi o la illustra lei o decade. Ve la leggo io “dichiara improcedibile l'adozione della Pdl conferimento ai Comuni in funzione in materia di bonifica dei siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso, modifica alla legge 25/98 abrogazione la legge 30/2006, rinvia il testo agli uffici della Giunta per una riformulazione rispetto la riserva di legge ex articolo 22 del decreto-legge 104/2023 e l'articolo 11 dello statuto”. Se volete aggiungere altro... prego presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Stava arrivando il collega Capecchi è possibile sospendere o procedere al punto successivo? Interveniamo noi, grazie molto gentili.

TOZZI: Grazie Presidente. La questione pregiudiziale parte appunto dalla valutazione rispetto alla proposta di legge che andiamo a discutere sulla 254, facendo alcune precisazione e richiamando soprattutto quello che è l'articolo 11 dello statuto della Regione Toscana la quale prevede che le competenze del Consiglio non possono essere esercitate negli organi di governo della Regione né in via di urgenza né per delega, e naturalmente alla luce di tutte quelle che sono questi richiami pregiudiziali rispetto appunto alla proposta di legge che andiamo ad approvare, e tenuto anche conto appunto di quello che è previsto dal decreto legge 104/2023, che si prevede la possibilità per le Regioni di conferire alle funzioni amministrative, ma che però sono fatte salve le disposizioni regionali vigenti, la

data di entrata in vigore delle disposizioni, ecco per tutto questo, per il richiamo alle norme che ho sopra citato chiediamo che l'aula si esprima e che dichiari improcedibile questa Pdl per quanto riguarda l'attribuzione delle funzioni di bonifica ai siti contaminati, e per quanto riguarda appunto la questione dell'inquinamento diffuso, e tutto quanto rimanda poi alla riformulazione.

PRESIDENTE: Grazie. Uno a favore e uno contro, poi si mette in votazione. Bene se non c'è uno a favore e uno contro mettiamo in votazione. Per alzata di mano, se aprite per favore. Favorevoli alla pregiudiziale? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: La parola alla Presidente De Robertis prego.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente, con questa proposta di legge si interviene a disciplinare le competenze e le procedure in tema di bonifica dei siti contaminati stabiliti dal Titolo Quinto parte quarta del Testo Unico in materia ambientale. La legge 30 della Regione Toscana aveva già nel 2006 proceduto a trasferire ai Comuni alcune delle funzioni amministrative inerenti interventi di bonifica interamente ricadenti nell'ambito comunale. Una sentenza però del luglio del 2023 della Corte costituzionale aveva dichiarato illegittimo l'articolo 5 della legge della Lombardia. Mi direte cosa c'entra? Il contenuto era del tutto analogo alla legge Toscana.

Successivamente a questa sentenza il recente articolo 22 del decreto legge 104/2023 ha chiarito che le Regioni possono, però con legge, ed è per questo che la presentiamo, conferire agli enti locali determinate funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti di attività di bonifica dei siti inquinati, tenendo conto del principio di adeguatezza. Con questa proposta di legge quindi si procede a conferire ai Comuni le funzioni amministrative relative alle procedure di bonifica e di

messa in sicurezza, nonché quelle relative alle misure di riparazione e ripristino dei siti contaminati indicati negli articoli 242 e 242 bis del Testo Unico che ricadono del singolo ambito comunale. Inoltre la proposta di legge disciplina i poteri regionali di indirizzo e coordinamento sulle funzioni dei Comuni, stabilisce le modalità con cui viene fornito il supporto tecnico amministrativo regionale agli enti a cui sono trasferiti le funzioni, e naturalmente disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione in caso di verifica inerzia nell'esercizio dei Comuni.

Circa i poteri regionali di indirizzo e coordinamento questi verranno esercitate in base a una o più delibere che saranno adottate dalla Giunta regionale. I poteri si concretizzano ad esempio nella definizione delle priorità di intervento individuati in conformità agli indirizzi della pianificazione regionale in materia di bonifica con il supporto tecnico amministrativo regionale per la bonifica e il supporto di Arpat. Nel potere di indirizzo della Regione anche la definizione dei criteri per la redazione di progetti e modalità procedurali per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti di bonifica. Da segnalare come i Comuni siano tenuti ad utilizzare per lo svolgimento delle funzioni conferite i sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione, in particolare la banca dati regionali dei siti interessati da questi procedimenti di bonifica.

La legge infine istituisce un tavolo tecnico di coordinamento regionale per l'inquinamento diffuso. Sull'attuazione della legge va ad operare una clausola valutativa che sarà esercitata dal Consiglio una volta entro i prossimi due anni, relazione che successivamente avrà cadenza triennale, quindi la prima volta due anni e poi tre anni.

La IV Commissione ha espresso parere positivo sulla legge nella seduta del 16 luglio a maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie mille. Ci sono interventi? No, allora passiamo alla votazione. Ordine del giorno 768, c'è qualcuno che vuole illustrarlo o lo do per illustrato? Chiedo al

Presidente Fantozzi, lo do per illustrato? Capocchi, Fantozzi, Petrucci, Bianchini, Tozzi Veneri, per me se lo diamo per illustrato si può procedere alla votazione. Bene fa cenno di sì passiamo alla votazione.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 768 con voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 3. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

Passiamo alla votazione della proposta di legge. Apriamo la camera per favore.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Chiedo ai colleghi cortesemente tutti di alzare la mano perché i numeri sono al limite. Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 9 per fare la conta lo facciamo elettronico per favore. Aperta la votazione. Favorevoli 21 con il voto del collega Scaramelli. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10, alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge 254. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Coordinamento formale del testo agli uffici.

Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) a mare SIC-ZPS "Tutela del Tursiops Truncatus" codice Natura 2000 IT5160021 e ZPS "Area marino-costiera della Maremma" codice Natura 2000 IT51A0040. Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000 (Proposta di deliberazione n. 394 divenuta deliberazione n. 58/2024)

Ordine del giorno dei consiglieri De Robertis, Benucci, Gazzetti, Merlotti, Spadi, Anselmi, Capirossi, Fratoni, Bugliani, collegato alla deliberazione 24 luglio 2024, n. 58 (Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) a mare SIC-ZPS "Tutela del Tursiops Truncatus" codice Natura 2000 IT5160021 e ZPS "Area marino-costiera della Maremma" codice Natura 2000 IT51A0040. Aggiornamento dell'elenco dei siti della Rete Natura 2000) (Ordine dei lavori n. 769)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 394 la parola all presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Questa proposta di deliberazione ai sensi della direttiva uccelli del 2009 istituisce due aree, due ZPS per la tutela

del Tursiops Truncatus e l'area marina costiera della Maremma.

Premessa d'obbligo questa proposta di deliberazione era stata licenziata con voto favorevole a maggioranza dalla IV Commissione in data 3 aprile ed era stata iscritta al Consiglio il successivo giorno 9. La Conferenza di programmazione dei lavori del giorno 4 aprile su mia richiesta aveva accettato di non iscrivere questa proposta di deliberazione perché avevamo nel frattempo ricevuto da Fedagri-pesca Confcooperative Toscana una richiesta di audizione perché ci hanno raccontato dell'impatto dell'istituzione delle due zone di protezione speciale che avrà, se votata, o potrà avere sulla pesca professionale esercitata nei tratti di mare interessati. Vincoli che sono al momento noti ma vincoli, quelli che preoccupano di più i pescatori, che potranno essere messi nel regolamento che è in fase di modifica.

La IV Commissione ha acconsentito a questa richiesta e ha udito nella seduta dell'8 maggio il rappresentante di Fedagri-pesca Confcooperative toscane insieme agli assessori Monni e Saccardi che ringrazio per la partecipazione e per il lavoro che poi hanno svolto di interlocuzione con il Governo.

È iniziata quindi un'interlocuzione, ci ha consentito di avere un quadro aggiornato della situazione e questo ci ha permesso di accompagnare a questa delibera un ordine del giorno indirizzato a garantire la salvaguardia della pesca professionale sostenibile nell'aree interessate dalla delimitazione di queste ZPS. Come dicevo soprattutto non per quanto scritto nei regolamenti al momento, ma per quanto potrà avvenire nelle modifiche che sono in corso. Due nuove zone di protezione speciale denominate tutela del Tursiops truncatus e la ZPS area marina costiera della Maremma, la prima coincide con l'omologo sito di interesse comunitario istituito già nel gennaio del 2020 da questo Consiglio, la seconda invece comprende la fascia costiera di mare prospiciente la Maremma, nel tratto compreso tra la foce del fiume Bruno ed il confine con il Lazio, più o meno sono 1,5 miglia marine. Ricordo che queste ZPS sono previste e regolamentate

da una norma comunitaria, non ce li siamo inventati, hanno l'obiettivo di garantire la sopravvivenza dell'avifauna selvatica a rischio. Le finalità dell'individuazione di queste due aree di protezione è quella di salvaguardare specifiche e importanti aree di alimentazione per le popolazioni della specie berta maggiore e berta minore, la cui presenza è stata riscontrata da Ispra Arpat e Cot, il Centro ornitologico toscano. Questa salvaguardia sarà perseguita con l'attuazione delle misure di protezione indicate dalla delibera 454 che ha dettato i criteri minimi e uniformi per la definizione di queste zone di conservazione e le zone speciali di protezione, quindi se ZSC e ZPS. le ZPS marine nella nostra Regione sono funzionali al superamento della procedura di infrazione comunitaria 2028/2021 a carico dell'Italia avviata proprio per l'inadeguatezza delle zone di protezione speciale indicate.

Questo c'è stato segnalato alla direzione generale del patrimonio naturalistico e mare del Ministero dell'ambiente con lettera inoltrata alla Regione nel luglio del 2023. Dagli approfondimenti svolti in audizione di cui vi parlavo prima, e successivamente nell'interlocuzione con gli assessori competenti, che hanno continuato ad interloquire con i Ministeri dell'ambiente, è emersa l'inderogabilità di questo atto perché potremmo essere messi in mora da parte dell'Europa, questo chiaramente con tutte le conseguenze anche come danno erariale. Avendola licenziata la Giunta il danno erariale era in questo in capo al Consiglio, ecco perché poi ci siamo preoccupati di istruire prima dell'estate questo provvedimento, però nella limitazione dell'attività di pesca sussistono alcune limitazioni nella delibera che vi dicevo prima, per esempio la pesca a strascico non sarà più consentiva.

Quello che preoccupa però le imprese della pesca locale e una pesca fatta in prossimità della costa sono i possibili vincoli, ve lo rammentavo prima, che potrebbero derivare dall'attuazione del recentissimo regolamento che è stato licenziato proprio prima della fine della consiliatura europea. Non ne conosciamo benissimo al momento i dettagli però il

rischio che ci sia ancora una stretta sulla possibilità di esercitare l'attività preoccupava i pescatori, preoccupava noi, questo sarebbe sicuramente un grave danno per un settore importantissimo per l'economia costiera. Per questo motivo accompagniamo quest'atto con un ordine del giorno collegato di cui leggo solo il dispositivo e quindi dopo lo darò per illustrato. "Chiediamo alla Giunta di, a fronte dell'impegno chiesto alla Toscana al fine di superare la procedura di messa in mora dell'Italia per inadeguatezza dell'elenco delle zone di protezione speciale, a condividere con il Governo, particolarmente attraverso i Ministeri Mase e Masaf, anche alla luce dell'entrata in vigore del regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura, una strategia a tutela della prosecuzione dell'attività piscatoria professionale nelle aree marine interessate dall'estensione delle zone di protezione delle specie avifaunistiche berta maggiore e berta minore anche mediante una costante interlocuzione con la Commissione europea al fine di evitare eventuali ulteriori limitazioni delle attività antropiche che potrebbero compromettere la stessa attività della marineria Toscana.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Interventi in merito? Capecchi prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, assessori, colleghi. La relazione della presidente mi libera dall'onere di spiegare molti passaggi, io mi sono limitato a portare questa cartografia più grande per far capire anche visivamente quello di cui si sta parlando. Questa è la zona di protezione del tursiope, questa è la zona per 1,5 miglia marina dalla costa verso il mare aperto per quanto riguarda la berta maggiore e minore. Abbiamo anche audito in Commissione i rappresentanti delle associazioni dei pescatori che sono in grave difficoltà, anche quelli medi e piccoli, non soltanto si pensi alle barche di grandi dimensioni, alle navi che fanno pesca in mari più grandi e con un'inten-

sità completamente diversa. Anche la pesca realizzata e che mantiene anche un'economia indiretta, non soltanto quella relativa naturalmente al mercato del pesce in quanto tale ma pensiamo ai ristoranti, pensiamo agli alberghi, pensiamo a tutti quelli che ruotano intorno alla vendita e alla lavorazione del pesce fresco quotidiano, ci dicono potrebbero essere messi in grandi difficoltà non soltanto dall'individuazione di queste due zone di protezione speciale che vengono da una procedura di infrazione già attivata nei confronti dell'Italia, ma anche dalle regole che potranno essere eventualmente integrate successivamente all'individuazione e alla formalizzazione di queste aree, che è anche dal punto di vista del coinvolgimento, della partecipazione, della possibilità per chiunque di fare contraddittorio una lesione piuttosto rilevante. Noi non pensiamo che l'ambiente sia un aspetto secondario della nostra vita, tutt'altro, e abbiamo rispetto per tutti gli esseri viventi, ma a maggior ragione abbiamo rispetto anche per coloro che traggono il proprio sostentamento da un'attività legittima che nasce con l'uomo, insieme alla caccia c'era ovviamente la pesca, e in questo senso noi apprezziamo, poi valuteremo col gruppo come votare, ma apprezziamo, perché l'ho letto rapidamente l'ordine del giorno che è stato predisposto dalla maggioranza che chiede di riattivare un percorso di confronto, peraltro un percorso di confronto c'eravamo anche dichiarati disponibili in qualche modo a percorrere laddove la Giunta avesse formalizzato in qualche modo una richiesta in questo senso, operazione si è ritenuto non fattibile per le condizioni attuali della procedura perché capite bene essendo alla parte tecnica, alla parte dispositiva con un'infrazione in corso, soltanto un'azione politica potrebbe in qualche modo riaprire la discussione. Se non è avvenuta direttamente fra la Regione e il Governo, e quindi non è potuta essere svolta in queste settimane, ben venga invece l'attivazione della Giunta nei confronti del Governo in Conferenza Stato-Regioni perché il tema è un tema certamente serio e si va inserire in un'area, come quella per esem-

pio dell'arcipelago, che è già ricca di parchi e per certi versi anche di zone di protezione assoluta, e peraltro anche in prospettiva con l'instaurazione di ulteriori forme di protezione, per esempio per vietare anche in zone più ampie la pesca a strascico per la conservazione dell'habitat sui fondali marini. Quindi è evidente che le associazioni dei pescatori ci hanno rappresentato da loro forte difficoltà in questa situazione in generale e in particolare, mettiamo esempio l'aumento del gasolio, tutto quello che comporta anche dal punto di vista logistico una situazione economica non semplice, la restrizione dei mercati, perché ovviamente c'è meno da spendere almeno in certi settori, ma soprattutto anche per dover adempiere a determinate limitazioni che ci dicono, anche dai colloqui che abbiamo avuto direttamente fuori dalla Commissione con i pescatori, in realtà soprattutto per il problema della berta minore e maggiore è un problema, ci dicono, veramente quasi inesistente, si può trattare forse di un caso o due su 10 mila, 20 mila, 500 mila uccelli.

Però naturalmente questo è quello ci viene detto e che noi ci sentiamo di riportare, ma dall'altra parte non riteniamo di essere portatori in questo caso del vero e dell'assoluto, ci rimettiamo a chi ne sa più di noi. Forse fra noi e qualche burocrate europeo forse di più ne sanno quelli che stanno tutti i giorni in mezzo al mare, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie Presidente. Solamente un contributo perché sicuramente potremo affrontare anche all'interno della Commissione Europa, e mi rivolgo a tutti componenti, gli aspetti che sono connessi a quest'ordine del giorno, mi riferisco soprattutto a questo provvedimento per il quale ringrazio anch'io la presidente De Robertis per essersene fatta latrice e soprattutto per poter anche affrontare le questioni collegate alle preoccupazioni degli operatori, soprattutto dei pescatori, e quindi riterrei opportuno anche poter affrontare la questione di monitorare attraverso un interlo-

cuzione attraverso gli europarlamentari toscani questo tema anche nella nuova legislatura europea. Penso che potrebbe essere anche un supporto a questa azione che viene ritenuta così importante e significativa, anche perché il timore, come veniva rappresentato, è che eventuali interventi normativi a livello continentale europeo possano in qualche maniera anche introdurre nuove difficoltà che ovviamente tutti noi ci auspichiamo, anche attraverso quest'ordine del giorno, che possano essere ovviamente sventate. Quindi era per condividere questo spunto e sicuramente anche nella seduta che la prossima settimana la Commissione Europa terrà, ovviamente cercheremo di affrontare anche questo argomento per portarlo all'attenzione dei nostri rappresentanti a livello parlamentare europeo, grazie.

PRESIDENTE: Landi.

LANDI: Grazie Presidente. Io ho già avuto modo di esprimere in Commissione forti perplessità in merito a questa proposta di deliberazione perché cari consiglieri noi quando andiamo a mettere ulteriori restrizioni nei nostri territori per la tutela ambientale in realtà poi a volte facciamo dei danni incommensurabili che non ce ne rendiamo nemmeno conto perché quando poi si stabiliscono successivamente le norme di attuazione di alcune norme ci troviamo di fronte a delle gestioni, o perlomeno delle no gestioni del territorio. Si faccia una scelta, o decidiamo che, come è già stato fatto in passato anche in virtù di aree marine protette, di aree che sono state destinate a tutela esclusiva in certi parchi della nostra Regione, e facciamo una scelta di tutela integrale di alcune aree, perché queste soluzioni che vengono prospettate oggi, tra l'altro che vanno a comprendere anche delle aree che già sono in zone di tutela, ci sono già ZPS nell'isola di Capraia, ci sono le aree marine protette della secca della Meloria, le aree marine protette intorno all'isola di Pianosa, ci sono le aree marine protette a Montecristo, è un'area quella marina della Toscana già altamente tutelata.

Per non parlare poi di quello che succederà sulla costa, io mi immagino già, andiamo a mettere le ZPS dove poi, lo vediamo anche sulla Terra, sui territori dove magari in alcune aree dove insistono anche delle cave non si può più fare estrazione magari di materiali locali che rappresentano la storia, la cultura, la tradizione di quei territori perché c'è una ZPS e quindi anche se si potrebbe continuare per 30-50 anni a fare delle escavazioni che non vanno a impattare minimamente sull'ambiente però siccome abbiamo messo la ZPS... consigliera Noferi se vuole intervenire lo dica, io le faccio un esempio molto preciso e le chiarisco questo che sto dicendo. Nel Parco Nazionale dell'arcipelago toscano, siccome non bastava il parco, nelle cave di granito a San Piero, se vuole l'accompagno a vederle, è stata messa la ZPS. Siccome era stata data autorizzazione da questa Regione per scavare 40 mila metri cubi di granito dell'Elba, e ad oggi ne sono stati estratti 2 mila, quindi solo il 5 per cento, e l'autorizzazione è in scadenza e forse si potrà prorogare fino al 2027, lei deve sapere che nei nostri territori le opere pubbliche vengono fatte con il granito simil Elba importato dalla Cina, e che quelle cave hanno fatto perdere dei posti di lavoro a delle persone che in quei posti ci vivono, hanno creato la loro storia, la loro cultura e la loro tradizione, e hanno dato anche un valore turistico importante a quelle aree. Quindi solo per farle un esempio, io sto dicendo che quando poi sulla costa della Maremma, dove si vanno a costituire nuove ZSC, dove si vanno a costituire nuove ZPS io, per carità, non credo che ci sia poi da meravigliarsi se lei vorrà andare a fare magari una scampagnata, mangiare un panino alla mortadella ma siccome nella mortadella c'è il pepe non lo può mangiare perché dà fastidio alla berta maggiore, alla berta minore, un giorno al rospo smeraldino, no perché di questo si sta parlando, di questo si sta parlando. Anche nelle opere pubbliche si vedono dei vincoli assurdi che non fanno, noi abbiamo un concetto di tutela del territorio veramente rispettoso del territorio ma dove l'uomo può vivere e curare il proprio territorio, non in certi casi l'abban-

dono anche del territorio e la cura. Vada a vedere dove ci sono delle opere fatte dall'uomo di muretti a secco abbandonati dove non si può intervenire, non si possono cacciare gli ungulati, vada a vedere se ci sono questi tipi di restrizioni, questo è un atto che andrà a mettere ancora vincoli e ancora di più lo farà, e questa è una ulteriore dimostrazione che la nostra Regione, nonostante abbia delle vastissime aree sia terra che a mare di tutela andremo a impelagarci ancora di più in questo senso. Questa è la nostra visione.

Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno io vorrei capire se quando si dice "al fine di evitare eventuali ulteriori limitazioni" si fa riferimento a norme successive a questa, perché se questo fa riferimento, ormai queste ce l'hanno date, le votiamo e ce le puppiamo, dalle prossime andiamo a parlare con l'Europa, andiamo a parlare col Governo eccetera, perché se così è noi questo ordine del giorno, pur condividendo lo spirito, non lo votiamo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Se non ci sono interventi passiamo all'ordine del giorno. Silenzio, prego, proviamo a rientrare nei canoni, sull'ordine del giorno è già avvenuta tutta la discussione? Non ci sono dichiarazioni di voto quindi si può votare l'ordine del giorno prima firma De Robertis 769. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Siamo quindi alla Pdd 394. Mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 8. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, in merito al sostegno agli interventi strategici per lo sviluppo delle zone montane previsti dalla legge regionale 1° marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna to-

scana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani) e dal Fondo regionale per la montagna (Risoluzione n. 363)

PRESIDENTE: Siamo alla Commissione istituzionale per il sostegno valorizzazione e promozione di aree interne della Toscana, proposta di risoluzione 363, prego presidente Niccolai, silenzio in aula, consentiamo al presidente Niccolai di presentare l'atto.

NICCOLAI: Grazie Presidente. La Commissione nella scorsa seduta ha licenziato questo atto all'unanimità partendo da una valutazione degli effetti della legge 4/2022, la legge sui custodi della montagna di iniziativa consiliare, che ha visto più di 400 imprese finanziate grazie al provvedimento stesso, e poi la stesura dei patti di comunità, abbiamo avuto 32 domande da 16 Comuni della Toscana nell'ultimo bando quello del 2023. Quindi un'esperienza molto positiva che ha visto da parte del territorio regionale dei territori montani una risposta significativa, importante, rispetto a una misura che è nata come sperimentale anche per capire quelli che fossero gli effetti della stessa. Un'esperienza dunque che si è dimostrata vincente rispetto agli effetti e alla risposta che c'è stata dai territori montani della Toscana.

Contemporaneamente a questo durante la seduta della Commissione sono state anche resi noti da parte della Giunta gli esiti dei due primi bandi che hanno riguardato il Fondo per la montagna, che ha visto anche un finanziamento per circa 8 milioni di euro da parte della Regione Toscana, di interventi dei Comuni e dell'Unione dei comuni, ed è in corso, come ricordo ai colleghi, fino al 27 luglio sono aperte le domande per il contributo di 30 mila euro per coloro che vadano a vivere acquistando la residenza per l'acquisto appunto di un immobile nei comuni montani, un'altra delle misure del Fondo per la montagna, e grazie alle risorse del Fondo regionale per la montagna la Regione metterà in campo nei prossimi mesi l'ultima misura del 2024 inerente l'acquisto da parte dei Comuni di mezzi polivalenti

sia per la spalatura della neve sia per una serie di necessità per quanto riguarda la manutenzione ordinaria delle strade comunali. Era una richiesta quella che era arrivata dagli enti che avevamo anche sollecitato noi come consiglieri regionali alla Giunta e che viene appunto finanziata in questo caso con le risorse regionali.

È sulle risorse regionali il secondo punto dell'impegnativa rispetto al Fondo regionale della montagna di proseguire nel finanziamento del capitolo e anzi di aumentarne la dotazione per fare in modo che esso possa aggiungersi rispetto al finanziamento statale per le politiche per la montagna, che soprattutto negli ultimi due anni ha avuto un rifinanziamento importante sin dal governo Draghi. Il Fondo regionale supporta e implementa la dotazione dello Stato rispetto agli interventi che supportano i Comuni o, nel caso della residenzialità, una misura del tutto innovativa e sperimentale che serve a favorire la residenzialità e a contrastare lo spopolamento. È questo il secondo punto dell'impegnativa perché la prima parte del dispositivo della risoluzione riguarda invece l'implementazione dei fondi per la legge 4/2022 che in virtù degli effetti positivi che essa ha avuto, noi chiediamo con questa risoluzione alla Giunta di rifinanziare nei prossimi atti di bilancio, così come in virtù appunto dei risultati della stessa legge di prevedere, superandone la sperimentale, un meccanismo di tipo automatico di sostegno a coloro che aprono le attività di tipo economico in questi territori, nella consapevolezza che creare lavoro e occupazione, e quindi svolgere attività di impresa, è il modo migliore per contrastare lo spopolamento, e che quindi ogni attività economica che vive sul territorio montano ha un doppio effetto, non solo quello di presidio economico occupazionale, ma più complessivamente di elemento che contrasta l'abbandono del territorio, lo spopolamento, sia in virtù dell'attività che viene concretamente esercitata, sia in virtù del fatto che un posto di lavoro è un elemento fondamentale per evitare scelte diverse da parte dei nuclei familiari, e che quindi creare lavoro e occupa-

zione, lo sappiamo, è un elemento fondamentale per contrastare questi fenomeni come la legge 4/2022, fortemente voluta dal Consiglio regionale ha dimostrato di fare, fra l'altro con un orizzonte pluriennale che ora ha bisogno di essere ovviamente rifinanziato.

Mi fa piacere constatare che anche in questo caso attorno a questi argomenti c'è stata in Commissione una convergenza unanime che mi auspico possa esserci anche al momento del voto di questa risoluzione in Consiglio Regionale, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito? Puppa prego.

PUPPA: Grazie Presidente, grazie colleghi. Non è il mio intento quello di aggiungere molto di più all'illustrazione del presidente Niccolai, però ci tenevo a condividere con l'aula alcune riflessioni che riguardano soprattutto la messa a terra di questa norma che io considero e ho sempre considerato innovativa nella sua specificità, che ha interessato i territori montani e che lo ha fatto nell'ambito di una serie di iniziative e seguendo un indirizzo che questa legislatura si è data, di andare a sostenere e proteggere la cosiddetta Toscana diffusa, nello specifico la Toscana montana. In qualche modo la ricaduta sperimentale di questa norma ci ha enormemente colpito perché il numero di domande accolte e la vivacità con le quali le imprese si sono rapportate ai nostri Comuni per la realizzazione di quei patti di comunità che avevano un impatto sociale su quei territori, mettendo insieme l'operosità delle piccole imprese con la necessità di alcuni interventi di carattere sociale che i piccoli Comuni hanno continuamente in quelle popolazioni, meritano sicuramente attenzione.

La proposta di risoluzione va in quel senso nel dire che questa norma ha avuto successo e il Consiglio chiede alla Giunta di farsi carico di un nuovo finanziamento, di un rifinanziamento che viene dalla sollecitazione di tante piccole imprese che sulla base di quel successo oggi chiedono una risposta. Vorrei ricordare che la misura aveva due direttrici, una era

quello di sostenere la nascita di piccole imprese, quindi attraverso il lavoro in loco arginare lo spopolamento, quindi il lavoro come leva per cercare di trovare una soluzione all'emorragia demografica che quei territori subiscono ormai da frattempo.

L'altra era quella di dare un'opportunità di sostegno per le imprese che già operano in quei territori attraverso contributi che comunque riterrei e abbiamo ritenuto, e hanno ritenuto anche le imprese, soddisfacenti, perché si parla per il mantenimento fino a 15 mila e per la nuova impresa che nasce in quei territori fino a 25 mila euro.

Quello che chiediamo, lo diceva puntualmente il presidente Niccolai, è anche la trasformazione soprattutto della parte che incentiva la nuova imprenditorialità della forma con cui si va a interloquire e a dare risposte alle nuove imprese, che non è più la forma del bando secondo noi, ma quella di un sostegno a domanda, a sportello, con una sorta di rapporto che in qualche modo a chi in quei territori, ricordiamoci che in quei territori la maggior parte delle imprese nascono per ragioni affettive, perché su quei territori o per un'eredità dei genitori che avevano la bottega, o perché non si può lasciare quei monti, o perché c'è un attaccamento particolare a un certo borgo, perché quell'attaccamento venga accompagnato e si possa, attraverso questo contributo quinquennale abbastanza importante, spingere e sostenere, soprattutto nelle fasi iniziali che sono le più difficili, questa idea della persona locale che diventa imprenditore ma che fa, lo sottolineo con un certo orgoglio, soprattutto non un'impresa ma un'attività sociale, perché una piccola bottega, un bar, un esercizio commerciale in un piccolo borgo delle nostre montagne non è un'attività di impresa ma è un'attività che dà anche sostegno, anche se limitato ad una famiglia, ma ha una caratteristica che è quella di diventare un punto di riferimento sociale. Quindi da questo punto di vista io ritengo che in qualche modo il Consiglio debba esprimersi con forza perché questa misura diventi non sperimentare ma strutturale aggiustando alcuni elementi

che sono elementi comunque importanti di relazione con chi vuole intraprendere, soprattutto quella che dicevo prima di trasformare il bando in un contributo a sportello, a domanda, in modo da dare diciamo nell'ambito delle misure che questa amministrazione sta portando avanti a favore della Toscana diffusa e della montagna Toscana, una risposta molto più puntuale di quella che abbiamo avuto fino ad oggi, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? prego Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie Presidente, grazie anche al collega Puppa. Noi abbiamo sposato l'origine di questo intervento perché si collega anche a interventi che vengono sposati, non dico in maniera bipartisan ma insomma vengono affrontati per la praticità che necessitano anche a livello nazionale, c'è un elemento che ci convince ancora di più, che era quello di riuscire, qui si parla di automatismi, cioè di rendere più snello ancora il lavoro che abbiamo avviato, che chiaramente è un lavoro avviato e quindi necessita di per sé di un momento di rodaggio e quindi anche per questo sia qui costruttivamente a osservare. Come dicevamo però in Commissione i numeri che abbiamo per le mani sono una fotografia che non riusciamo a leggere nel complesso, cioè coloro che hanno aderito ai bandi hanno dato un avvio, hanno dato un responso che è positivo, lo riconosciamo, siamo un po' tutti speranzosi sotto questo punto di vista perché le alternative per ora che sono allo studio tali restano, però non si riesce a capire nell'insieme anche in Regione Toscana quanti potrebbero invece potenzialmente essere quelli che aderiscono. Era un dato di carattere meramente statistico che abbiamo chiesto in Commissione, riportiamo anche qui la richiesta perché vorremmo capire sostanzialmente sul potenziale quanto in realtà oggi questo bando riesca ad intercettare. Al netto di questo Fratelli d'Italia vota favorevole alla proposta presentata, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la risoluzione 363. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo poi alla proposta di risoluzione sempre della stessa Commissione 364, prego presidente Niccolai. Stavamo iniziando il punto, prego Meini.

MEINI: Chiedo scusa però su questa proposta di risoluzione abbiamo un attimo discusso, stiamo provando a presentare un emendamento che possa essere condiviso e non voglio dire se andare a un punto successivo o darci 5 minuti di sospensione, decidete voi, però lo stiamo un attimo scrivendo per poi dividerlo, quindi se fosse possibile darci altri cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE: Do atto del fatto che il Presidente Giani non è un'aula quindi le informative non si possono espletare. Una cosa le mozioni che avevate proposto all'unanimità, Gazzetti mi sembra che stamattina aveva chiesto sono arrivate? Nel frattempo portatele, volevo dire a tutti prima di andare via dobbiamo votare quelle senza discussione all'unanimità se ci sono tutte le firme dei Capogruppo.

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Benucci, De Robertis, Spadi, Pieroni, Puppa, Bugliani, Rosignoli, Anselmi, Niccolai, Fratoni, Vannucci, in merito alla vigente disciplina concernente il limite massimo di utilizzo delle autoambulanze (Mozione n. 1661)

PRESIDENTE: Passiamo alla 1661 prima firma Ceccarelli emendata prego.

CECCARELLI: Relativa al regolamento che concerne il limite massimo di utilizzo delle ambulanze, che ad oggi prevede massimo di 10 anni di vita oppure massimo 250 mila

chilometri. Ora alla luce del miglioramento tecnologico e anche della struttura delle auto cosa sta succedendo? Che un'ambulanza che mediamente costa 70-80-90-100 mila euro a volte arriva ad avere 10 anni, sembra nuova, e magari non ha nemmeno 250 mila chilometri, ma sono costretti a doverla sostituire. Oppure magari ha cinque anni raggiunge 250 mila chilometri che, detto tra noi oggi 250 mila chilometri per le macchine di oggi sono decisamente pochi, sei costretto a sostituirle. A me quando mi hanno fatto vedere una macchina ho chiesto ma queste macchine che ne fanno? Mi hanno risposto che le vendono all'Emilia-Romagna, altre regioni perché lì non hanno questo regolamento così stringente.

Allora io penso che sia giusto proporre alla Giunta il problema che rivedano questo regolamento, che aumentino i chilometri e che forse aumentino anche gli anni di vita, magari legandoli alle condizioni e non ad un parametro così fisso.

Nel frattempo sollecitiamo invece anche un'altra cosa che a noi manca, che i mezzi che non servono per l'emergenza-urgenza ma che magari sono comunque mezzi che vengono utilizzati per portare l'anziano a fare la visita specialistica non hanno limiti, e quindi si vedono a volte transitare dei mezzi che sinceramente non si capisce come fanno a stare in piedi.

Quindi questa mozione è una sollecitazione alla Giunta di rivedere questo regolamento e dare dei parametri che siano parametri più attuali di quelli che sono ora previsti.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Allora tendenzialmente io personalmente sono favorevole a questa mozione perché ci confrontiamo spesso direttamente anche con altri rappresentanti sul territorio, con le associazioni di volontariato, e questo tema del chilometraggio di percorrenza delle ambulanze è un tema molto rilevante, soprattutto in una fase in cui si sta riorganizzando tutto il sistema, e

naturalmente hanno un costo di acquisto e un costo di ammortamento molto importante e rilevante. Volevo su questo però Presidente, segnalare anche, poche mozioni dopo c'è un'altra sempre relativa al tema delle ambulanze, in questo caso la formazione degli autisti, che abbiamo presentato noi e che secondo me avrebbe potuto, la numero 1707 se non ricordo male, era un suggerimento per dire se ci fosse disponibilità da parte della maggioranza secondo noi potrebbe essere occasione di fare un'unica discussione perché è un tema che involge naturalmente sia mezzi che la formazione di coloro che li devono guidare, e quindi prima di entrare nel merito e illustrare la mia però lo volevo porre perché se noi poi sembra di voler in qualche modo permettere valutazioni.

PRESIDENTE: Ora stiamo discutendo la 1661 non si può fare, il collegamento andava fatto precedentemente all'inizio di questa esposizione, quindi dobbiamo terminare questo punto e poi volendo votare, con condivisione fra gruppi un'inversione dell'ordine del giorno se c'è disponibilità a farlo... se c'è disponibilità a farlo si deve votare l'inversione dell'ordine del giorno, ora bisogna chiudere il 1661 perché non è stata collegata. Galli sulla 1661, prego.

GALLI: Grazie Presidente. L'abbiamo discusso anche in Commissione, ritenevamo anche noi che ci fosse questo allargamento, questa apertura, visto e considerato che questi mezzi comunque devono tutti gli anni sottoporsi a delle revisioni, perciò credo che sia importante dare una mano soprattutto al Terzo settore, cioè alle varie Misericordie, Croci rosse, che hanno la necessità. Lo so bene, scusatemi se mi permetto per una volta di dire un qualcosa che mi appartiene, con la mia Fondazione sul territorio toscano ce ne sono sei o sette di ambulanze che come Fondazione abbiamo messo a disposizione, sappiamo quanto sono i costi, sappiamo quelle che sono le necessità e qual è il fabbisogno, per cui più mezzi ci sono e meglio è.

Però quello che non ho capito dal presidente Ceccarelli se, magari me lo illustri meglio, la seconda parte per dire quei mezzi che non sono più del primo soccorso che vengono messi a disposizione, perché quelli che trasportano non hanno il limite del chilometraggio, se pensate che potessero essere trasformati quelli del primo soccorso oppure riguardo al chilometraggio per quanto riguarda proprio quelli dei mezzi di soccorso, di portare in giro, questa cosa qua. Però comunque siamo favorevoli, magari se proprio dobbiamo essere pignoli magari sostenere che oltre i 350 mila chilometri magari stare un attimino più attenti perché comunque si portano sempre persone a bordo in uno stato di salute piuttosto critico quando si interviene sugli infortuni, sugli incidenti o quant'altro, insomma una macchina abbia tutti i requisiti adatti, grazie.

PRESIDENTE: Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: Volevo chiarire, i mezzi che non sono adibiti a Pronto soccorso noi diamo una segnalazione, un sollecito alla Giunta perché nel regolamento prevedano anche per questi degli standard che devono essere rispettati, perché da una parte è vero che l'ambulanza del Pronto soccorso è sicuramente maggiormente sollecitata, però anche un mezzo che comunque trasporta le persone anziane o meno anziane, non avere nessuna regola se non quella per l'appunto di avere la revisione e poter viaggiare forse è troppo poco, quindi lasciamo però libera la Giunta di fare una valutazione e magari di dare un minimo di regole a questo.

Per quanto riguarda i chilometri, avevamo prima pensato appunto, però forse anche su questo è più lecito che venga fatta una valutazione un po' più approfondita prima di dire 250 o 350, noi poniamo il problema, chiediamo che venga rivisto questo regolamento nel senso che mi sembra siamo un po' tutti d'accordo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la mozione così

come emendata. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, in merito ai tagli dei fondi alle province previsti nella legge finanziaria dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) (Risoluzione n. 364)

PRESIDENTE: Ci siamo con la risoluzione 364? Prego per l'esposizione presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazi Presidente. La proposta di risoluzione adesso all'esame dell'aula nasce da un'audizione della Commissione aree interne dell'Unione delle province toscane avvenuta lo scorso 21 aprile. Tutti noi siamo sicuramente molto spesso contattati per le problematiche in cui versano gli enti provinciali in ordine alle funzioni fondamentali a esse attribuite, principalmente la viabilità e l'edilizia scolastica. In particolare ce ne siamo occupati varie volte anche indirettamente con interventi negli atti di variazione di bilancio, dove abbiamo supportato concretamente le amministrazioni provinciali nell'esercizio di funzioni fondamentali, e lo abbiamo fatto con legge proprio perché ovviamente era del tutto straordinario l'intervento della Regione rispetto a queste problematiche, e devo dire che l'audizione dell'Unione delle province toscane ha purtroppo confermato le preoccupazioni non solo mie personali ma degli altri colleghi, rispetto alla situazione di questi enti e rispetto al fatto che in realtà soprattutto per la viabilità provinciale si va a impattare notevolmente sulla qualità della vita e anche sul tessuto economico dei territori montani e più generale interni della Toscana. Ecco perché la richiesta di audizione alla nostra Commissione da parte dell'Unione delle province toscane.

Il quadro che è emerso e che viene anche ripercorso nella proposta di risoluzione fa ovviamente il quadro innanzitutto della situazione legislativa, è dal 2010 che i governi nazionali che si sono succeduti hanno sostanzialmente chiesto alle province di versare le risorse al bilancio statale, con varie modalità, genericamente definiti come contributi al risanamento della finanza pubblica, questo però ha fatto sì che le Province italiane sostanzialmente si vedono private non solo del fondo di perequazione provinciale ormai già da anni, ma anche di parte relevantissima delle risorse a pochi strumenti di entrata che gli appartengono, che sono ovviamente collegati alla circolazione automobilistica e alle varie imposte ad esse collegate. Ovviamente c'è stata la revisione della cosiddetta legge Delrio, la legge 56/2014, in vista di una riforma costituzionale che non si è mai concretizzata in virtù ovviamente della bocciatura del referendum costituzionale, ma è rimasta inalterata la situazione ordinamentale degli enti e fino alla legge finanziaria del 2021, la legge appunto del dicembre 2020, c'è stata lì in quel momento una parziale inversione di tendenza con la conclusione della stragrande maggioranza dei contributi alla finanza pubblica e un obiettivo di progressivo riallineamento nel finanziamento integrale delle funzioni che sono in capo alle amministrazioni provinciali con un orizzonte molto ampio, il 2031. Era rimasto in quella sede un contributo, una cosiddetta spending review, non tanto come contributo, per i risparmi dovuti alla digitalizzazione degli enti che poi nella legge finanziaria del 2023 erano stati previsti in 50 milioni di euro per il 2024 e il 2025. L'attuale governo nella finanziaria 2024 ha però reintrodotto un contributo generico al risanamento della finanza pubblica in capo alle amministrazioni provinciali per ulteriori 50 milioni di euro, provocando una situazione in cui le province toscane nel 2024 e nel 2025 avranno per il combinato disposto dei due interventi di spending review un taglio di 5 milioni di euro che ovviamente interviene su una situazione già di per sé molto

precaria nello svolgimento delle funzioni che sono ad esse affidate.

Oltre a questo si è innestata anche una problematica, che i fondi che sono stati intercettati dalle Province toscane in particolare per quanto riguarda l'edilizia scolastica pari ovviamente a cifre molto importanti per la riqualificazione degli istituti di scuola superiore, non sono stati coperti gli aumenti di costo, solo parzialmente dal fondo per le opere indifferibili e quindi secondo la stima che Upi Toscana ci ha rappresentato in Commissione, le Province toscane dovranno trovare nel loro già precari bilanci ulteriori 24 milioni di euro per fare in modo che le opere finanziate dal PNRR possano essere realizzate. Quindi tra il taglio introdotto con la finanziaria 2024 e una corresponsione solo parziale tramite il fondo delle opere indifferibili degli extracosti per le opere PNRR, la situazione delle Province toscane diventa ancora più precaria per il corrente anno e per gli anni a venire, visto che il contributo alla finanza pubblica è di 50 milioni di euro per il 2024 e per ogni anno fino al 2028, a cui si deve aggiungere solo per il prossimo anno però anche un ulteriore contributo di 50 milioni dovuto ai minori costi per la digitalizzazione.

Se pensiamo che dalle stime che sono state compiute a livello nazionale servono almeno solo per le Province italiane, senza considerare le città metropolitane, 842 milioni di euro per assicurare lo svolgimento totale delle funzioni a esse attribuite dallo Stato, per la Toscana si parla di 87 milioni di euro, ecco si comprende bene la gravità della situazione e come dunque la questione delle amministrazioni provinciali non sia solo un tema che riguarda i singoli amministratori ma più in generale la comunità regionale. Ed è per questo che la proposta di risoluzione alla quale sono pervenute alcune proposte emendative che ho accettato in qualità di Presidente e che magari lascio ai colleghi dei gruppi presentanti di illustrare, chiede alla Giunta regionale di attivarsi nei confronti del Governo affinché, in considerazione del fatto che questa spending review applicata nel corso degli anni alle Pro-

vince si concretizza sostanzialmente in un taglio lineare sui bilanci degli enti locali e interrompe il faticoso percorso di ritorno alla stabilità finanziaria mettendo a rischio le funzioni fondamentali, si chiede al governo centrale di intervenire per fare in modo che il percorso che avrebbe visto un progressivo ritorno alla stabilità finanziaria degli enti stessi possa concludersi e non possa interrompersi come invece è avvenuto con la legge finanziaria del 2024 che ha visto un ritorno ai consueti purtroppo contributi alla finanza pubblica che hanno provocato la situazione a tutti nota, grazie.

PRESIDENTE: Illustrazione. Ci sono interventi in merito? Intanto do per assodato che ci siano due emendamenti controfirmati dal presidente Niccolai, uno a prima firma Baldini, l'altro testo sostitutivo prima firma Tozzi. Prego Tozzi.

TOZZI: Grazie Presidente. Non nego che su questa risoluzione ci siamo soffermati anche come opposizione in quanto il tema della centralità comunque sia del sostegno economico agli enti locali è un tema che non ci sfugge ed è un tema sul quale ci siamo confrontati, ed è altrettanto vero come di questo non debba essere fatto un utilizzo strumentale, anche perché andare a ricercare a monte le responsabilità di difficoltà ataviche direi che colpiscono Province, che colpiscono i Comuni è un'operazione che francamente non ci appassiona.

Io però devo anche fare un minimo di chiarezza e anche di operazione verità, perché se è vero che da una parte con l'emendamento approvato nella scorsa finanziaria si opera sì una revisione, anzi più che revisione si interviene sulla dinamica del contributo degli enti locali al bilancio dello Stato, perché di questo si tratta, nell'ambito del recupero di quello che è il concetto di spending review su cui si sono spesi e anche combattuti tanti governi, a cominciare dai governi tecnici nel momento in cui, se vi ricordate, in quella stagione la spending review era diventata un mantra e quindi

si tagliava e si sforbiciava ovunque, perché anche sappiamo bene colleghi che la nostra è una nazione che fa debito, che ha un grandissimo debito pubblico e che in questi anni questo debito pubblico non l'abbiamo controllato, ma anzi chiunque ha governato si è ben guardato dal fare provvedimenti legislativi, e ne potrei citare molti degli ultimi anni, che sulla spesa pubblica hanno aggravato la situazione. E certamente su questa strada che da un lato vede un aumento della spesa pubblica e vede da un lato tagliare rispetto a quegli enti che sono la prima istanza per i servizi ai cittadini, è chiaro che va invertita la rotta, ma va invertita la rotta facendo un ragionamento oggettivo e non un ragionamento strumentale. Anche perché se è vero che questo taglio che è previsto per i cinque anni coinvolgerà la cifra di 1 miliardo per i Comuni, noi dobbiamo anche dirci che i Comuni entro il 2026 dovranno anche realizzare le opere del PNRR, e che se noi andiamo a vedere esattamente quelle che sono le cifre che comunque arriveranno ai Comuni sul PNRR noi guardiamo che 35 miliardi almeno arriveranno ai Comuni e altri 5 alle città metropolitane. È chiaro che questo è un ragionamento che riporta dei dati oggettivi, non è un ragionamento che sgombra il campo a quello che dicevo essere appunto un problema atavico, quindi di fatto di fronte risorse importanti che certamente guardano agli investimenti, faccio l'esempio della metro città dove i Comuni in complesso hanno ricevuto 25 milioni per un totale di 2 miliardi sul PNRR. Noi dobbiamo anche stare attenti rispetto le cifre perché è evidente che in questa operazione, sulla quale, lo dico, non vogliamo prestare il fianco ad essere strumentalizzati, ma certamente è un tema che ci sta a cuore, nell'ambito di questa operazione occorre anche tener di conto di quante risorse, di quanti miliardi comunque gli enti locali si sono trovati a gestire.

Detto questo l'emendamento che abbiamo depositato è un emendamento che completa in qualche modo questo ragionamento, perché vedete se non mettiamo mano in modo serio a quella che è una riforma complessiva del Te-

sto unico degli enti locali, e comunque sia non cambiamo quello che io amo definire un approccio di programmazione d'area vasta, perché è questo poi il tema, se siamo in grado di programmare e lo riusciamo a fare tenuto conto dei servizi e delle necessità dei Comuni anche appunto in coerenza rispetto a quelle che sono anche le stesse esigenze che più volte ci manifestano gli enti locali, io credo che in questo contesto potesse in qualche modo completarsi un ragionamento, perché altrimenti è un ragionamento che per noi come opposizione diventa irricevibile nel momento in cui si dovesse tradurre esclusivamente in un dare addosso alla politica del governo laddove, come ho detto prima, in realtà ci troviamo di fronte a politiche sulle quali personalmente potrei anche esprimere il mio dissenso, ma che se le valutiamo alla luce di un complessivo andamento del debito pubblico che purtroppo in questo Paese è problema persistente, dobbiamo anche essere capaci di bilanciare e valutare in modo oggettivo quello che viene fatto nella difficoltà del contesto che viviamo.

Per questo motivo posso anche motivare in qualche maniera il fatto che la disponibilità anche della presidenza ad accogliere questo emendamento, pur con tutti i distinguo che ho appena fatto ci porta comunque sia ad avere un atteggiamento di astensione su questo atto nell'auspicio che su questo tema ci sia un confronto oggettivo e non strumentale come quello a cui purtroppo abbiamo assistito nelle polemiche di questi giorni.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Io penso che ci sia da parte della Commissione aree interne un'ossessione vera e propria nei confronti del Governo nazionale, a proposito di quello che dicevate stamattina mi sembra chi vince vince le elezioni, vi vorrei comunicare che il Governo nazionale sta lì non per imposizione di qualcuno che è venuto da qualche altro pianeta ma il Governo nazionale governa l'Italia per fortuna, se Dio vuole, perché ha vinto le elezioni.

Ora anche utilizzare una Commissione istituzionale di questo Consiglio solo ed esclusivamente per produrre atti contro il Governo nazionale io penso che sia una cosa assolutamente irresponsabile, assolutamente irrituale e francamente anche intellettualmente non onesta con tutta franchezza. La Commissione aree interne si limita a produrre atti contro il Governo nazionale, questa è la funzione della Commissione aree interne. Allora suggerisco al presidente della Commissione e a tutta la maggioranza, per esempio quando si parla di Province, e per esempio quando si parla di Provincia una Provincia molto vicina al presidente Niccolai, ovvero la provincia di Pistoia, e specialmente quando si parla della provincia di Pistoia dei fondi destinati alla montagna, io suggerirei al presidente Niccolai di invitare o aiutare o supportare il presidente della Provincia di Pistoia a spendere decine di milioni di euro che la provincia di Pistoia ha in cassa da 10 anni per la montagna pistoiese. Mi riferisco al collegamento Doganaccia-Corno alle Scale, 16 e rotti milioni euro che ha in cassa la provincia di Pistoia dal 2016, mi riferisco al collegamento Doganaccia-Croce Arcana, 4 milioni di euro, e si supera i 20 in cassa della provincia di Pistoia dal 2012, mi riferisco ai soldi destinati al rifacimento del bivacco della Croce Arcana 250 mila euro in cassa dal 2016, mi riferisco a tutte le decine di milioni di soldi che la provincia di Pistoia ha in cassa da 10 anni destinati alla montagna e che non riesce a spendere. Allora la Regione prima di chiedere al Governo di dare altri soldi alle Province, in particolar modo alla Provincia di Pistoia bene farebbe a sollecitare le Province che hanno le casse strapiene di milioni di euro a spendere quei milioni di euro che hanno a disposizione.

Così come potremmo destinare nel supportare con una struttura più adeguata a poter spendere meglio quei soldi, i soldi che vengono dati come bandi fatti in maniera quanto meno che mi lascia perplesso, tipo il bando per la residenzialità. La Regione Toscana ha stanziato soldi perché qualcuno che abita da un'altra parte possa decidere di andare a vive-

re in montagna in un Comune con meno di 5 mila abitanti, ottima iniziativa, il bando esce a metà giugno e chiude a fine luglio, in un mese e mezzo la persona che vive a Firenze, Pisa, Livorno, Piombino dovrebbe decidere di andare a vivere in montagna, trovare una casa, farsi fare un mutuo, comprare la casa con il rogito del notaio tutto questo in un mese e mezzo e allora poter accedere a quel bando. Allora io vorrò vedere quanti, scade fra pochi giorni e farò un'interrogazione specifica, utilizzeranno quel bando e scriverò a tutti questi complimentandomi perché sono dei fuoriclasse, perché se in un mese e mezzo una persona sceglie, che vive in città, di andare a vivere in montagna, trova la casa, trova il mutuo, fa il rogito e compra la casa è un fenomeno, un fenomeno. I tanti soldi che la Regione Toscana spende e spande potrebbe in parte destinarli alle Province per quanto riguarda le aree interne e potrebbe la Regione Toscana chiedere alle Province, in particolar modo alla Provincia di Pistoia che Niccolai conosce molto bene, di spendere le decine di milioni di euro che ha in cassa da 10 anni per la montagna e che non spende, che non spende. Io non so se quelle decine di milioni di euro verranno spese, sicuramente se fossero stati spesi in questi anni avremmo avuto comunque delle risposte ai tanti problemi della montagna, e invece no cosa fa la Commissione aree interne? Io propongo ufficialmente Presidente di cambiargli nome, perché il presidente Niccolai si merita di presiedere una Commissione che ha un altro nome, Commissione contro il governo Meloni. La Commissione aree interne è la vera opposizione in questa Regione al governo Meloni, perché con tutti i problemi che hanno le aree interne, il presidente si è preso 7-8 minuti in più a me datemi 30 secondi, con tutti i problemi che hanno le aree interne, con tutte le competenze delle Regioni rispetto alle aree interne, pensiamo soltanto in ambito sanitario, per fare un esame del sangue devi prendere un giorno di ferie se stai in montagna, per fare del sangue devi prendere un giorno di ferie se stai nelle aree rurali, se stai nella Val di Cecina e via dicendo, con tutte le competenze che

ha la Regione Toscana e che potrebbero essere sviluppate per risolvere i problemi delle aree interne, o per lo meno per affrontarle, noi andiamo sempre a cercare qualcosa che non compete noi ma che compete al Governo. Io penso che quella Commissione che il collega Capecchi era contrario ad istituire, e ti dico pubblicamente avevi ragione, si è sprecato una grandissima occasione per come l'ha voluta gestire il presidente Niccolai, perché era una grande occasione la Commissione aree interne, era un'enorme occasione per concentrarci su come questa Regione avrebbe potuto utilizzare le proprie competenze su quello specifico ambito per migliorare la vita delle persone che vivono nelle aree interne, invece si è sprecata questa enorme occasione per fare una spicciola, strumentale, faziosa, opposizione al Governo centrale che non porta a nulla, questo atto signori, voteremo a favore anche noi mi sembra di aver capito, non serve a nulla, non serve a niente, oggi pomeriggio torniamo a casa, tra cinque minuti è approvato, non cambierà nulla, me lo porterete un atto come Commissione aree interne prima della fine della legislatura dove si vota un qualcosa che poi fa cambiare qualche cos'altro? Questa roba qui non serve a nulla, fatele presentare queste cose dai vostri compagni di partito che fanno i deputati o i senatori, perché che si faccia qui si perde tempo, e utilizziamo quella Commissione per entrare nelle materie di competenza di questa Regione e provare a investire sulle aree interne.

PRESIDENTE: Grazie. Benucci.

BENUCCI: Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve, per esprimere pochi concetti. Il primo, voglio rassicurare il collega Petrucci, perché non è nostro intento utilizzare la Commissione aree interne per essere contro il Governo e semplicemente, se vogliamo essere contro il Governo lo esprimiamo in altri modi, abbiamo tanti modi per esprimerlo. Qui si tratta di una questione molto più spicciola, affrontare i servizi ai cittadini, perché le Province nella nostra Regione non hanno competen-

ze residuali, si occupano di strade, 8.500 chilometri, può darsi sia impreciso il dato ma prendetelo come ordine di grandezza, di strade provinciali che si articolano per lo più, come tutti sappiamo, nelle aree interne della Toscana nelle strade provinciali e poi la a manutenzione e l'edilizia scolastica delle scuole superiori. Questo non è un ambito residuale di cui la Commissione non debba occuparsi, perché capire se le Province sono in grado di fare la manutenzione, lo sfalcio, la segnaletica nelle strade provinciali che vanno spesso nei borghi di campagna e nell'entroterra toscano è una competenza della Commissione. Ma io mi soffermo su un altro concetto, io penso che sulle Province il nostro Paese, indipendentemente da chi ha governato e in questo periodo hanno governato, in questo lasso di tempo hanno governato tutti, quindi e responsabilità collettiva, dal 2010 ad oggi si sia, dal D.L. 78/2010 che chi di noi ha fatto il Sindaco in quel periodo o negli anni immediatamente successivi ricorda bene per la portata devastante che ebbe sugli enti locali e quindi anche sulle Province e anche sui Comuni ovviamente, da quel momento si è cominciato a pensare e l'opinione pubblica ci mise tanto del suo, che le Province e le Comunità montane fossero l'origine di tutti i mali del dissesto finanziario di questo Paese. Abbiamo capito che non è così, che il nostro sistema costituzionale articolato su Comuni, Province, Regioni, aveva un suo fondamento nel riparto di competenze e nel sistema relazionale che poneva tra le Regioni e i Comuni un ente intermedio che aveva competenze, ma che serviva soprattutto per contemperare le esigenze dei territori e renderli funzionali e omogenei. Si è iniziato a demolirle, si è iniziato a tagliare con la scure le risorse alle Province, mettendole anche in condizioni di non poter più svolgere le funzioni attribuite. Da questo si arriva alla legge Delrio, io ho profonda stima di Graziano Delrio e ho stimato il suo impegno da Ministro e anche politico, ma so bene che le condizioni di pressione mediatica da cui originò quella legge che poi era prodromica alla consultazione referendaria del 2016

che sappiamo tutti com'è andata, quelle condizioni sono profondamente cambiate e oggi rischiamo di dare le Province e la Città Metropolitana più ai dirigenti che a chi le amministra, perché i Sindaci, categoria alla quale tanti di noi e anche il collega Petrucci abbiamo appartenuto, non possono fare al tempo stesso il Sindaco e lo devono fare, perché per quello vengono eletti dai cittadini e al tempo stesso amministrare le Unioni dei Comuni, le Società della Salute e le Province, perché le giornate hanno un inizio e una fine per tutti, anche per i Sindaci e non vi è il tempo dicato sufficiente, per avere una visione di lungo respiro che va al di là del quotidiano. E allora se un ente ha ragione di essere o lo si leva e il popolo ha deciso che non lo si leva con il referendum o se si lascia deve essere guidato e amministrato per bene. Quindi non c'è solo il problema delle risorse, c'è anche il problema di ridisegnare il ruolo della Provincia, rendere un Governo efficiente e certo alle Province e garantire i servizi importanti che sono delegati alla Provincia, in maniera omogenea e migliore possibile ai cittadini. In questo la Commissione aree interne ha fatto bene. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Pieroni.

PIERONI: Ma il collega Benucci mi ha sottratto alcuni argomenti che volevo sottoporre all'attenzione di quest'Aula, ma mi fa piacere, perché da ex Sindaco ha detto delle cose che sottoscrivo in qualità di ex Presidente della Provincia, ma come altri colleghi che hanno vissuto quell'esperienza, anche se devo dire, lasciatemelo dire che poi all'epoca quando iniziò il percorso per l'abolizione delle Province molte voci in difesa o contrarie a questa scelta non si sentirono. Era il tempo in cui c'era questa foga di dover semplificare l'assetto istituzionale dell'ente, le Province furono individuate, essendo poi politicamente magari l'anello più debole, come l'agnello sacrificale da diciamo sacrificare appunto sull'altare della spending review, del risparmio della spesa pubblica. Ecco perché anche

io e vorrei anche rasserenare il collega Petrucci rispetto a questa ossessione per cui la Commissione aree interne abbia questo intento ci aggressivo nei confronti del Governo attuale, perché mi sembra anzi che la costruzione della risoluzione io la condivida, parte da scelte che furono fatte da Governi che non erano di centrodestra. Io quando si definisce la legge Delrio una riforma mi ribolle qualcosa dentro, la legge Delrio non fu una riforma, diceva bene anche Benucci, la legge Delrio fu l'anticipazione di un percorso che doveva portare all'abolizione totale delle Province e quindi si iniziò intanto a togliergli soldi e funzioni, dimenticando invece e non avendo a cuore quelle che erano invece le funzioni più importanti. La Provincia come istituzione preesiste alla Regione, preesiste anche ad altri livelli istituzionali che sono arrivati successivamente, una funzione storicamente l'hanno avuta e una delle funzioni principali e più apprezzate è proprio quella per cui le Province erano un ente di riferimento di quelle piccole realtà locali dei piccoli Comuni e sono tanti, sono tu della metà in Toscana che occupano anche le aree più periferiche, le aree rurali e le aree interne. Ecco perché apprezzo molto invece il lavoro che il Presidente e la Commissione aree interne hanno sviluppato e stanno sviluppando portando anche questo tema che può apparire scomodo, è un tema un po' stanco, ripetitivo, ma credo che bisogna rimettere le mani al ruolo e alle funzioni delle Province, perché così come sono, sono enti più che dimezzati, come il Visconte di calviniana memoria, sono enti che non hanno la forza, la capacità finanziaria e organica di rispondere a quelle funzioni che oggi hanno che sono funzioni residuali rispetto a quelle previgenti della legge Delrio, però sono comunque funzioni importanti, perché si occupano di infrastrutture, di viabilità, di istruzione, qualcosa di ambiente, qualcosa del trasporto pubblico locale. Vedete, la riforma cosiddetta Delrio, come dire, ha rafforzato invece le differenze fra i territori, perché ha creato comunque degli enti di serie A, le Città Metropolitane e gli enti di serie B, tutto il resto delle Province. Le Città

Metropolitane bene o male, in funzione anche del ruolo che hanno che è un ruolo rafforzato rispetto alle Province, hanno più risorse sia in termini finanziari che umani, le altre Province invece arrancano, quindi c'è anche questo gap da colmare, questa violazione anche di un principio di equilibrio nell'attribuzione delle funzioni. Per cui e vado a chiudere, io sono d'accordo sulla necessità di rimettere il tema al centro dell'attenzione politica, è un tema che riemerge, poi carsicamente si inabissa e sparisce dal dibattito politico, credo che siano maturi i tempi per ridefinire il ruolo delle Province, per rigargli piena legittimità e capacità di azione, anche attraverso il ritorno all'elezione diretta degli organi. Per cui io sosterrò con convinzione le due proposte di emendamenti che sono emerse, perché sicuramente questo deve avvenire nel quadro di una revisione del sistema degli enti locali, degli enti territoriali, così come credo che le funzioni, le responsabilità di chi gestisce soldi pubblici debbano essere in qualche modo suggellate da un'elezione diretta che dà piena responsabilità, ma anche piena legittimazione e pieni poteri.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente. Durante i lavori della Commissione avevamo chiesto di svolgere un ulteriore approfondimento, di avere eventualmente anche un rinvio della discussione che si era intavolata in quel contesto e alla luce anche del dibattito qui in Aula, al di là delle posizioni delle parti, al di là delle questioni più o meno strumentali che sono emerse, però mi pare che il tema ovviamente delle Province è un tema che sta a cuore della politica, sta a cuore del dibattito di tutti gli attori che si occupano della cosa pubblica e probabilmente c'è una convergenza su determinate tematiche che è largamente più ampia di quella che si possa pensare. Quindi da questo punto di vista, al di là di quello che diceva il collega Petrucci sul quale presterò maggiore attenzione, perché essendo in Commissione aree interne da poco tutto sommati presterò

attenzione se ci fosse una strumentalizzazione della Commissione nei confronti del Governo, ma al di là di questa questione qui io credo che questo tema, come emerge anche in questo dibattito, probabilmente meriterebbe e meriterà, al di là di quello che oggi andiamo a votare, un confronto più ampio e del resto questo confronto è in atto anche a livello parlamentare, anche a livello di Governo, il nostro emendamento va in questa direzione e questo confronto in realtà è in atto da parecchio, perché sin da quando la legge Delrio ha avuto sfogo e da quando ci siamo trovati ad affrontare da una parte le modalità anche elettorali della nuova Provincia e dall'altra le limitazioni in tanti contesti dove abbiamo avuto a che fare con l'ente provinciale, in un quadro ben diverso da quello che era il quadro provinciale tradizionale nella pienezza delle funzioni di quell'ente, effettivamente le voci di dubbio nei confronti di quello che è rimasto oggi delle Province e delle limitazioni che hanno dal punto di vista operativo è tema assolutamente trasversale. Detto questo, probabilmente in questo atto che andiamo a discutere qualche elemento di strumentalizzazione probabilmente c'è, l'oggetto stesso in merito ai tagli dei fondi alle Province previsti nella legge finanziaria dalla legge 30 dicembre 2023, numero 213, al di là di quella che poi è la concretezza degli atti, effettivamente focalizza immediatamente un aspetto che potrebbe far pensare in questa direzione. Detto questo, come gruppo della Lega, noi abbiamo presentato un emendamento alla proposta di risoluzione 364 dove nell'impegnativa, dopo le parole: "In particolare alle Province", si chiede di aggiungere: "Attraverso il ripristino dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio provinciale". Questo a testimonianza del fatto che com'è noto la Lega ha a cuore che le Province, che questi enti abbiano una pienezza di funzione, che ritornino a un quadro dove la loro operatività ha effettivamente lavorato bene, a contatto con tanti territori e anche con i Comuni più piccoli come qualcuno diceva prima di quanto sto facendo io adesso, è riuscita a dare delle risposte e poi su alcune te-

matiche particolarmente importanti, particolarmente vicine alle comunità, dove ci auguriamo oggettivamente che si possa avere quanto prima un ripristino delle potenzialità di questo ente locale che ha dato prova di sé in tempi precedenti oggettivamente fattivi e che probabilmente non meritava questo taglio fatto in una stagione che fu una stagione dove di errori di questo tipo ce ne fu più di uno. Grazie.

PRESIDENTE: Ceccarelli.

CECCARELLI: Sì, dispiace che Diego sia uscito, perché vorrei a lui far notare che spesso gli piace fare l'avvocato del Governo, così come abbiamo avuto a suo tempo gli avvocati del Cavaliere, poi l'avvocato del popolo, lui ora molte volte si erge a fare l'avvocato del Governo, che la mozione proveniente dalla Commissione aree interne prima di questa, anzi la risoluzione riguardava e tirava la giacchetta al Presidente della Regione e chiedeva soldi al Presidente della Regione. Quindi non è che nella Commissione aree interne stiamo a brigare dalla mattina alla sera, per cercare di disturbare il Governo. Credo anche che le cose che sono scritte lì e le richieste che noi facciamo di rilegittimazione del ruolo delle Province che passa, come io spesso ho detto, anche dall'elezione diretta, perché poi la legittimazione dell'Amministratore passa dal consenso che viene attribuito dall'elettorato. Quindi con grande coerenza ridico anche oggi, perché l'ho sempre detto che quella di Delrio fu una legge sciagurata, perché voleva anticipare, come ha detto Benucci, la fine di ente, la cui cancellazione dall'architettura istituzionale era cominciata con la delegittimazione ben prima e da Governi di diversi colori, ad iniziare da quello che era allora il Governo Berlusconi, ma anche da soggetti che paradossalmente erano quelli che avevano lavorato per la creazione di nuove Province, perché la campagna principale al di fuori dei soggetti politici che fu animata per l'abolizione delle Province era partita dal Sole 24 Ore, organismo di Confindustria. Se voi andate a vedere

dove si erano creati i comitati costitutivi delle nuove Province, cioè voi vedete che erano tutti nati o in Confindustria o nelle associazioni di categoria, le quali prima che partisse questa vulgata della delegittimazione e dell'abolizione dell'ente che probabilmente, come diceva Pieroni, ha pagato il fatto di essere l'ente più debole anche dal punto di vista numerico rispetto ai Comuni precedentemente, erano proprio nelle associazioni di categoria e quando penso che in Sardegna per esempio furono raddoppiate da quattro a otto le Province, con il Capoluogo di una Provincia, quella dell'Ogliastra mi sembra che aveva Capoluogo di 14.000 abitanti, è chiaro che era stato prodotto un danno alimentato, favorito, organizzato da chi poi a un certo punto si accorse che le Province erano l'origine di tutti i mali. In realtà non è così, perché le Province soprattutto in una situazione istituzionale frammentata, la Toscana per la verità dal punto di vista dei Comuni non è quella dove la situazione è più accentuata, ma se penso che in Provincia di Torino ci sono 296 Comuni, cioè voi pensate se un ente che fa da cuscinetto e da collegamento e organizza politiche d'area vasta e coordina 296 Comuni con una Regione penso che sia una cosa utile, come io penso, pensavo e penso che possano essere le Province che magari non possono tornare quelle di prima, però devono sicuramente veder ridefinite le loro competenze, chi fa cosa. Penso che per esempio ci sono delle deleghe come quella dell'agricoltura o della caccia e della pesca che potrebbero essere gestite molto meglio, tanto per fare un esempio, in maniera sussidiaria. Ecco perché io sono convinto che quella di Delrio e la vulgata precedente sono state delle leggi assolutamente sbagliate, pensando alla legge Delrio fra l'altro da un punto di vista dell'elezione di secondo livello, ma quando io mi accorsi che in Provincia di Livorno potevano concorrere alla Presidenza della Provincia solo due Sindaci, una era quella di Capraia, circa 400 abitanti e uno era il Sindaco di Sassetta che ne aveva 800 o 900, non so quanti. In Provincia di Arezzo, l'ultima tornata due soli Sindaci per esempio

del centrosinistra avevano i requisiti per essere candidati, il Sindaco di Montemignaiolo che solo a sentire l'ipotesi ne risultava spaventato e il Sindaco di Civitella in Val di Chiana, Comune di quanti, 8 mila o 9 mila abitanti, quindi una cosa veramente assolutamente astrusa. Quindi questa risoluzione chiede non solo risorse, ma anche rilegittimazione attraverso l'elezione diretta, quindi non credo che questo sia un modo strumentale di voler disturbare il manovratore, è semplicemente una voce importante, visto che comunque costantemente sento dire che sulle Province ci dovrebbero rimettere mano, che anche dalla Toscana c'è un Consiglio regionale, anche i Consigli regionali i Presidenti e gli Assessori delle Regioni spesso hanno vissuto le Province come antagonisti, salvo poi rendersi conto quanto erano utili nel momento in cui sono scomparse, perché io ve lo dico per esperienza per essere stato da una parte e poi da un'altra, cioè un Assessore regionale che si deve rapportare con 273 sono ora i Comuni in Toscana, cioè anche se volesse incontrarne uno al giorno gli ci vuole un anno. Ma poi soprattutto com'è possibile pensare delle politiche in area vasta? Anche le Unioni dei Comuni purtroppo, non voglio ampliare troppo il ragionamento, hanno le loro problematiche, anche per la legge costitutiva e la legge che le regola. Quindi mi sembra un atto importante, far sentire una voce autorevole da questo Consiglio regionale per andare in una certa direzione che richiede risorse intanto per gestire quello di cui si occupano e non sono cose secondarie o banali, lo diceva nuovamente Cristiano Benucci e poi di guardare in prospettiva, perché sinceramente o qualcuno prova a ritogliercle, ma riprovando a chiedere al popolo se ha cambiato opinione oppure vanno riorganizzate e noi non facciamo altro che sollecitare questa riorganizzazione.

PRESIDENTE: Grazie. Invito i colleghi a stare nei tempi. È terminata la discussione. Come? Prego, sì.

NICCOLAI: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il dibattito che è emerso solo alcune puntualizzazioni, mi dispiace che non ci sia il collega Petrucci, ma ritengo opportuno che comunque una serie di considerazioni rimangano a verbale di quest'Aula. Prima di tutto la proposta di risoluzione è abbastanza equanime, facendo la consecutio di tutti gli atti che in Italia hanno riguardato le Province, si vede bene come nella vicenda non ci sia una valutazione politica-partitica, ma ci sia il fatto che dal 2010 tutti i Governi, l'ho detto anche nell'illustrazione, sono intervenuti con interventi di spending review e quindi tutte le parti politiche sostanzialmente sono state coinvolte come il testo della risoluzione rende chiaro. Colgo l'occasione però per chiedere ai colleghi del centrodestra di chiedere al ministro Fitto però di fare qualcosa di concreto, perché noi abbiamo i Comuni, i nostri Comuni che chiedono che vengano sbloccati 40 milioni di euro per gli interventi antincendio che erano già stati finanziati per le aree interne e che sono bloccati, così come il ministro Fitto ha tolto dal PNRR 500 milioni di euro per le infrastrutture sociali di comunità delle aree interne, con le graduatorie che però erano già state approvate. Abbiamo molti Comuni che sono in forte difficoltà, perché non sanno queste infrastrutture come realizzarle e hanno però già avuto una graduatoria approvata e quindi, questi, penso siano rilevanti indipendentemente dalla politica, quindi faccio questo appello. Per quanto riguarda il senso della Commissione aree interne, oltre a quello che diceva il Presidente del gruppo rispetto alla precedente risoluzione, non dimentichiamoci mai che grazie a un voto della Commissione aree interne e del Consiglio regionale in modo unanime, la Toscana è la prima Regione in Italia ad aver destinato il 30% dei propri fondi strutturali di qui al 2027 per i Comuni e per le imprese delle aree interne e quindi significa che già ora, basta guardare sul sito della Regione, ci sono bandi dedicati e premialità per le aziende e per i territori delle aree interne e noi ci siamo impegnati a destinare 900 milioni di euro di qui al 2027, per i territori delle aree

interne sia imprese sia Comuni. Lo tengo a ribadire, perché questo è il risultato del lavoro di tutti, perché molte volte, quasi sempre la Commissione si è espressa all'unanimità e la Giunta, con la delibera 199 del 2022 ha recepito un indirizzo del Consiglio regionale e della Commissione stessa. Quindi io penso che dovremmo esserne tutti orgogliosi, perché e ringrazio i colleghi, devo dire che ben poca contrapposizione politica si è respirata nei lavori della Commissione, ma molta coesione nel portare avanti i temi che riguardano questi territori e siccome ci occupiamo di questi temi, vedere com'è ridotta la viabilità provinciale quando andiamo a visitare i Comuni di montagna, penso che sia un dovere dire e prendere posizione, perché chi deve far qualcosa lo faccia nell'interesse della sicurezza e anche del futuro delle imprese di questi territori che chiaramente se si trovano una viabilità così ridotta, probabilmente possono avere la grande tentazione di delocalizzarsi in territori dove la viabilità sia in condizioni migliori e quindi, ecco, questo era nostro preciso dovere dirlo e affermarlo anche in quest'Aula.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? No. Dichiarazioni di voto? Non ci sono, quindi mettiamo in votazione la risoluzione con i due emendamenti, sia quello a prima firma Tozzi e controfirmato da Niccolai e quello del testo sostitutivo a prima firma Baldini, testo sostitutivo. Prego, così come emendata. Sì, voto elettronico. È aperta, si può votare. Chiedo ai colleghi di votare. Okay, chiudiamo la votazione. Favorevoli 28. Contrari 0. Astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo tre mozioni, dove mi risulta che ci sia la convergenza di tutti i gruppi, però io ovviamente prima... Okay, allora questa non c'è.

Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, in merito al Piano di controllo della specie piccione (*Columba livia* forma domestica) 2022-2026 del-

la Regione Toscana (Mozione n. 1679)

PRESIDENTE: Prego, sulla 1679, Veneri, mi risulta che ci sia la condivisione di tutti i gruppi? Metto in votazione la... (*intervento fuori microfono*)... Veneri, non lo so, devo chiedere però, perché non ho le firme, quindi devo chiedere la condivisione. Mettiamo in votazione la 1679, per alzata di mano. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: E questa è votata, era nell'ordine del giorno. Le do poi parola sull'ordine dei lavori, Landi.

Mozione dei consiglieri Gazzetti, Martini, Anselmi, Galletti, in merito alle prospettive produttive ed occupazionali dell'azienda SMS Operations Italia (Mozione n. 1759)

PRESIDENTE: Un attimo, perché su quella Gazzetti anche mi risultava una della maggioranza e una dell'opposizione, la mozione 1759, anche come emendata. Le risulta, Noferi, anche il sostegno del vostro gruppo? Mettiamo in votazione, allarghiamo l'immagine. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozione n. 1767

PRESIDENTE: Allora, sull'ordine dei lavori ci sono degli interventi mi sembra. Vediamo un attimo chi c'è prima. Prima abbiamo Marco Landi. Prego.

LANDI: Presidente, mi scuso innanzitutto con lei e con l'Aula, perché io stamattina ho portato al banco della Presidenza questa mozione non chiedendo l'iscrizione all'ordine del giorno, cosa che faccio adesso, in merito a iniziative per sostenere il personale sanitario vittima di aggressione, in quanto ieri a Portoferraio un'infermiera della Guardia Medica è

stata colpita da un calcio, da una persona in stato di agitazione che poi ha danneggiato anche l'automedica spaccando il vetro anteriore, tra l'altro l'unica automedica presente sull'Isola, all'infermiera hanno dato 12 giorni di prognosi e quindi con questo atto di indirizzo noi chiediamo innanzitutto di dare solidarietà a questa infermiera e poi chiediamo anche l'impegno alla Giunta di attivarsi anche in Conferenza Stato-Regioni, ma anche con le A.S.L., perché si possano automaticamente costituire parte civile. È un rafforzativo in sostanza della legge 113 del 2020 che tutela gli esercenti delle professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni. Questo era il 1777 di cui chiedo l'iscrizione scusandosi, perché poi avendo saltato diverse volte i punti all'ordine del giorno, io mi sono anche un po' perso e chiedo scusa.

PRESIDENTE: Allora, per correttezza, questa è una mozione che abbiamo ricevuto un'oretta fa, protocollata, non inserita in ordine del giorno e di solito gli inserimenti di mozioni ex novo vanno fatti all'inizio della seduta. Quindi serve, se si vuole modificare l'ordine del giorno in questo momento, quantomeno un consenso unanime di tutte le forze politiche, per consentirne l'inserimento e poi a sua volta l'anticipazione, quindi ci vuole... Soltanto l'iscrizione? Okay, io provo a... Va in fondo ovviamente all'ordine del giorno. Prego. Meini invece?

MEINI: Presidente, grazie. Sono alquanto allibita dalla non votazione della mozione 1765, perché sinceramente l'abbiamo anche pulita da quello che poteva essere, l'abbiamo scritta molto semplicemente, senza mai richiamare il partito, senza mai chiedere né dimissioni né cose che non riguardano quest'Aula, ma abbiamo esclusivamente chiesto di condannare fermamente l'aggressione subita e di promuovere delle iniziative svolte all'importanza del rispetto reciproco e al confronto delle sedi istituzionali. Abbiamo tolto la mozione da qualsiasi possibile equivoco o strumentalizzazione politica e sinceramente

non ci sono violenze di serie A e violenze di serie B, la violenza si condanna sempre e si condanna soprattutto quando avviene nelle sedi istituzionali, perché tutti noi abbiamo un ruolo che ben portiamo avanti e che mai ci porterebbe a uno scontro fisico all'interno del Consiglio comunale o del Consiglio regionale, quindi è scevra da qualsiasi strumentalizzazione o richiamo politico. Io non capisco le motivazioni che non ci portino a condannare una qualsiasi forma di violenza.

PRESIDENTE: Okay, chiedo scusa, ovviamente sull'ordine dei lavori, lei ovviamente è intervenuta non tanto nel merito, quanto sull'inserimento della possibilità di votarla in maniera unanime ed è legittimo come ordine dei lavori, però serve, come lei sa, il consenso unanime di tutti i gruppi per poter procedere. Interviene nel merito? Prego, presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: No, perché effettivamente con la collega Meini avevamo anche visto un minimo di ripulitura. Il problema è che il Consigliere del territorio che ha il grande torto di non essere qui e questo devo dire è un torto veramente pesante, sostiene che di fatto non c'è stata aggressione fisica. Va bene? Allora ho capito e qui invece si richiama l'aggressione fisica. Quindi se noi ci limitiamo al fatto che c'è stava la minaccia e togliamo il fatto dell'aggressione fisica, noi lo approviamo, perché la sensazione... Ho capito, ragazzi, se... Ci sono i testimoni, allora se Giacomo Bugliani dice che non c'è stata aggressione fisica, io ti propongo di limitarsi al resto delle minacce: "Ti spacco i denti", cose che sono apparse anche nei giornali e noi la approviamo. Però ho l'impressione che questa vicenda, come dire, alla fine abbia dei risvolti anche di carattere penale, quindi dare per scontato che c'è stata un'aggressione fisica, quando io ho il Consigliere del territorio che dice che non c'è stata, cioè la motivazione è presto detta. Quindi se siamo d'accordo a ripulirla ancora un altro po', bene, altrimenti la

approveremo a settembre, quando probabilmente sarà chiarito se c'è stata o non c'è stata.

PRESIDENTE: Okay, noi siamo sull'ordine dei lavori, perché ovviamente non è in ordine del giorno, può essere anticipata senza discussione con voto unanime, se tutti i gruppi sono d'accordo. C'era nella chat il consenso dei vari gruppi, anche del nostro, non so Noferi cosa voleva dire. Sull'ordine dei lavori, Noferi, prego. Noferi. Troviamo un'intesa fuori dai microfoni casomai sul testo. Prego, Noferi, ordine dei lavori.

NOFERI: Siccome io non sono nella chat Capigruppo e in questo momento il mio Capogruppo non c'è, io volevo capire cosa aveva detto Irene Galletti e soprattutto, visto che devo votare io, una copia della mozione, fermo restando che anche io sono contraria a ogni forma di violenza da qualunque parte provenga.

PRESIDENTE: Non è arrivata quella della presidente Galletti, abbiamo l'okay di Stella, Ulmi, Fantozzi, Scaramelli e quindi in questo momento non ho il consenso unanime. No, però comunque la chat dei Capigruppo ha un valore, c'era Scaramelli, Stella, Ulmi, Fantozzi, quindi mancano due gruppi che sono PD e 5 Stelle, quindi se dovesse emergere da qui alla seduta, io lo raccolgo ovviamente l'atto e lo metto in votazione anche come ultimo atto. Quindi io procedo con l'ordine del giorno. Ho accettato l'iscrizione, certo.

Mozione del consigliere Ulmi, in merito all'adozione del sistema Open Access per la gestione delle liste di attesa (Mozione n. 1687)

PRESIDENTE: Quindi abbiamo la 1687 di Ulmi, perché il Consiglio termina alle 19:00 e sono le 18:40. Prego, Ulmi.

ULMI: Grazie. Allora, faccio una premessa, dato che toccava a me faccio una premessa di ordine dei lavori. Se si deve fare delle mozioni che dobbiamo firmare tutti, allora la co-

sa va fatta fuori Aula, perché non è possibile che stiamo un quarto d'ora qui a decidere una cosa, si firma tutti, si firma tutti, io il mio apporto l'ho dato, ma non è possibile che non ci sia l'unanimità. Se non c'è l'unanimità, non si vota. Quindi il fatto che questa cosa venga fatta in Aula, anticipando di fatto una mozione che io devo trattare, a me non sta bene. Io avevo la mia adesione alla votazione, ma se non si riceve questa unanimità, questa unanimità si ricerca fuori, non in Aula nel momento in cui si stanno facendo le mozioni. Per cui questa cosa che può capitare anche a me di chiedere l'unanimità si fa fuori, se c'è l'unanimità si vota, sennò non si vota, punto. Allora, per quanto riguarda la 1687, è in merito all'adozione del sistema Open Access per la gestione delle liste di attesa. Allora, voi sapete che il problema delle liste di attesa è un problema annoso, è un problema che la Corte dei Conti ci ha spesso stigmatizzato, è un problema che se io fossi l'Assessore alla sanità probabilmente non saprei risolvere essendo questa la situazione. Allora dobbiamo cercare, inventarsi o trovare delle metodologie diverse rispetto a quelle che stiamo utilizzando adesso. Uno di questi metodi è l'Open Access che viene già utilizzato dal 2014 presso l'Azienda universitaria di Cisanello a Pisa. In che cosa consiste? Ovviamente va fatta un'analisi molto accurata, nel senso che noi dobbiamo sapere quanto tempo ci impiegano i nostri medici a fare un determinato esame strumentale per esempio, dividendo quel tempo per ciascun... il tempo che uno usa a livello giornaliero di monte ore per quelli che sono i tempi che servono a fare determinate azioni strumentali, si vede quante azioni strumentali riusciamo a fare. Cioè sei ore, ogni azione strumentale richiede venti minuti, vuol dire che ogni ora facciamo tre esami ecocardiografici, quindi noi vogliamo che per sei ore sono diciotto che possiamo smaltire in un giorno. Se noi facciamo un'agenda annuale e riempiamo di questi esami strumentali ogni tre giorni, riusciamo con i vasi comunicanti a utilizzare al meglio gli orari e i tempi. Quindi noi non dobbiamo andare a cercare niente di nuovo, per-

ché è già inserito diciamo nell'Azienda universitaria Cisanello questa metodologia. Mi è stato contestato in tempi diciamo in maniera informale il fatto che in questo modo non si potrebbe utilizzare i tempi urgenza, breve, differito e programmato, ma poiché questo studio viene fatto ogni tre giorni, perché l'agenda annuale scala di un giorno ogni giorno, quindi rimane tre giorni, tre giorni e tre giorni, praticamente noi utilizziamo con questa metodologia sempre il tempo più breve, quindi la U. Ora, scusate un attimo, io chiedo... Nella Open Access tutte le prestazioni sono garantite con classe più bassa, cioè ogni tre giorni, quindi il medico di medicina generale che prende l'appuntamento, perché è fondamentale nell'Open Access avere due tipi di agenda, la prima agenda è quella del medico di medicina generale che deve prendere l'appuntamento al CUP, ma poi il secondo livello è sicuramente dello specialista, non riguarda più il medico di medicina generale e ieri, se avete notato, anche al Careggi per quello che riguarda il reparto neurologia hanno utilizzato questa stessa metodologia, cioè praticamente loro vogliono utilizzare un tempo limite di tre giorni e questi tre giorni... ogni giorno, oggi gli appuntamenti di oggi sono fatti, bene, allora abbiamo poi l'appuntamento per domani, domani l'altro e domani l'altro di là, domani fatti gli appuntamenti avremo domani l'altro, domani l'altro di là e domani l'altro ancora, quindi ogni tre giorni, quindi avremo sempre appuntamenti brevi. È ovvio, amici miei, che io non ve l'ho spiegata in maniera eccellente, ma c'è un libro, l'Open Access di Carlo Rinaldo Tomassini che praticamente spiega in maniera dettagliata questa metodologia. Quindi chiedo che venga utilizzata questa metodologia, a valutare la possibilità di adottare in tutta la Regione Toscana il modello Open Access in vigore da anni nella UO di Pisa, un modello che ha superato ormai la fase sperimentale e costituisce una strategia consolidata da applicare a livello regionale, alla luce dei risultati positivi finora raggiunti nel contenimento delle liste di attesa. Quindi ecco, è ovvio che ci deve essere

una Commissione che studia ciò che è già stato fatto a Pisa, io non mi invento niente, ma può essere un elemento valido per superare le liste di attesa.

PRESIDENTE: Grazie. Siamo nei tempi, colleghi. Prego, Sostegni, presidente.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. Allora se n'era la collega Spadi di questa mozione e mi ha chiesto di riferire. Il metodo Open Access a Pisa da Tomassini e per la verità anche a Siena da Giovannini ha funzionato in maniera eccellente, ci sono delle condizioni per cui possa funzionare, sono tutti e due casi di città non con tantissima popolazione e con presidi ospedalieri particolarmente importanti, però c'è la piena disponibilità. È già stato valutato in passato quando abbiamo parlato di liste di attesa con l'Assessorato, quello che ho capito dalla Consigliera Spadi è che c'era un accordo per rinviare in Commissione la mozione, per fare gli approfondimenti. Ovviamente se questa è la volontà del proponente dichiaro la piena disponibilità, anche perché comunque a settembre fra le tante cose tra le quali anche, mi permetto, è già calendarizzato il tema della sicurezza degli operatori, ma insomma a proposito della mozione presentata dal presidente Landi, anche su questo tema potremo fare un approfondimento.

PRESIDENTE: Viene accettato? Prego, Ulmi.

ULMI: Ovviamente non essendo un qualche cosa che io voglio per una mia vanagloria, se questa cosa viene valutata in tutta tranquillità da parte della Commissione, ben vengano tutti gli approfondimenti del caso, però ecco, già una contestazione me l'aveva fatta la dottoressa Spadi, cioè questa U, D, B che non erano rispettati, sì, vengono rispettati con la più piccola delle urgenze.

PRESIDENTE: Okay, quindi è rinviata in Commissione.

Mozione dei consiglieri Landi, Baldini, in merito alla scadenza delle concessioni per l'acquacoltura (Mozione n. 1708)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1708, in merito alla scadenza delle concessioni per l'acquacoltura, primo firmatario Landi. La dà per illustrata? Landi, la 1708 la illustra? Prego, Landi.

LANDI: No, chiedo scusa, ma ho accettato due emendamenti presentati dal gruppo del PD, perché credo che in merito alle concessioni per l'acquacoltura ci sia un tema, al di là di tutte le questioni tecniche che potremmo affrontare e alle varie sentenze che sono emerse, il tema vero è che ci sono molte Regioni che per delega di funzioni amministrative in materia non hanno prorogato al 2033 con leggi regionali o semplici provvedimenti la durata di tali concessioni. In alcune Regioni, Sardegna e Marche a titolo di esempio, gli operatori possono pacificamente contare su concessioni valide sino al 31 dicembre 2033, mentre in alcune aree della Toscana, così come della Liguria, si sono riscontrate diverse interpretazioni da parte delle Amministrazioni comunali conseguenti alle sentenze che si sono tenute, non vado nel dettaglio e che hanno ritenuto di disapplicare il disposto della legge 145 del 2018, in quanto contrastante con il diritto europeo. In sostanza la Regione Toscana ha delegato il rilascio di queste concessioni ai Comuni e in questa mozione si chiede di valutare la possibilità di produrre una circolare di applicazione della normativa in maniera di acquacoltura che chiarisca alle Amministrazioni comunali le temporanee procedure per addivenire alla proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2033, in attesa che le istituzioni competenti europee non definiscano definitivamente il quadro regolatorio di riferimento. Più breve di così, io non ci riesco.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Interventi in merito? Prego, Paris.

PARIS: Allora, in linea di massima siamo d'accordo, perché è necessario, però qui è necessario chiarire bene il soggetto di riferimento, cioè qui parliamo di imprese ittiche che sono imprese che rientrano nella normativa delle imprese agricole, pertanto la concessione è valida fino al 2033 a seguito della finanziaria. Allora, prevediamo degli emendamenti innanzitutto per prendere atto che il problema non è soltanto di Regione Toscana, ma è un problema nazionale e a seguito di questo è opportuno che anche il Governo intervenga. La Regione cercherà di intervenire, visto che abbiamo dei Comuni che hanno messo a gara mentre non dovevano queste situazioni delle imprese dell'acquacoltura insomma perché, ripeto, sono imprenditori e quindi non c'entra con le concessioni turistico-ricreative. Quindi si richiede l'intervento del Governo, di prendere atto che quindi la validità della concessione in vigore al primo gennaio 2019 deve essere valida fino al 31 dicembre 2033, ripeto, a seguito della finanziaria del 2019 e quindi si propone, si chiede di riordinare la normativa, perché non ci siano queste indecisioni nell'interpretare la tipologia delle imprese ittiche che sono imprese agricole, che rientrano nella normativa delle imprese agricole.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Anselmi.

ANSELMI: Sì, io sono naturalmente in linea con gli emendamenti che sono stati proposti e che sono stati accolti dal collega Landi che volevo ringraziare, perché consente di fare chiarezza anche sulla scala regionale circa una vicenda incresciosa che riguarda un Comune del collegio del quale siamo espressione e che è segnatamente il Comune di Piombino che ha messo gravemente in gara alcune concessioni che riguardano l'acquacoltura, in un Comune che in quel settore è stato pioniere, nel senso che è stato uno dei primi, se non il primo Comune non solo in Toscana a pianificare gli specchi acquei da destinare all'allevamento del pesce, partendo da uno spin-off della siderurgia, cioè la prima impresa di itticoltura, quella non offshore che si è

creata, si è generata con l'uso dell'acqua calda, del calore generato dal ciclo siderurgico, non dell'acqua calda naturalmente di utilizzo industriale, con l'utilizzo del calore e con il riuso di una porzione del territorio sottratto alle lavorazioni industriali. Nelle ultime settimane, dico questo perché quello è un caso tipo diciamo che può essere iscritto nella discussione di questo atto e che si è discusso molto non solo localmente, circa il fatto che queste concessioni siano concessioni legate alla Direttiva Servizi, è stato chiarito dal Ministero. Come si chiama ora? Il MIMIT, Ministero delle Imprese, ero abituato al vecchio acronimo, ha chiarito che non si tratta di concessioni di servizi, ma concessioni legate alle attività produttive e in quanto tali rientrano, come ricordava la collega, dentro la normativa delle imprese agricole, quindi scatta in quei casi la proroga automatica di quindici anni della concessione e non il sistema della Bolkestein. Quindi non siamo nel campo che abbiamo trattato direttamente questa mattina con la legge sui balneari, è totalmente un altro campo. Quindi io ho voluto declinare e accogliere, credo che questo atto dovrà essere votato, la proposta del collega, perché non è una proposta teorica, ma è una proposta che ha un'applicazione molto concreta nel nessuno territorio regionale, perché mettendo a gara quelle concessioni si mettono autenticamente a rischio dei posti di lavoro e un know-how che è cresciuto nel corso degli anni e abbiamo considerato sorprendente che si sia pensato di farlo in modo così formalistico da parte del dirigente di quel Comune. Per cui penso che noi voteremo questo atto e probabilmente ci sarà anche poi un'ulteriore attività a tutela di quei posti di lavoro che localmente dovrà essere sviluppata e quindi grazie al collega Landi. Quando c'è da ringraziare e dare atto pubblicamente lo faccio volentieri.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, io per trasparenza vi ho girato anche nella chat dei Capigruppo gli emendamenti che però non si fa in tempo a divulgare e comunque sono accettati da Landi, al punto 1: "È necessario uni-

formare il comportamento delle diverse Amministrazioni di competenza su tutto il territorio nazionale ed evitare le applicazioni distorte nella normativa e disparità di trattamento localizzate. In tale ottica sta lavorando il coordinamento tecnico della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni e Province Autonome". L'emendamento 2: "Di attivarsi presso il Governo per chiedere l'adozione di un provvedimento normativo che fissi i principi inequivocabili relativamente alla piena equiparazione dell'imprenditore ittico all'imprenditore agricolo e conseguentemente in materia di durata minima delle concessioni di acquacoltura, di rinnovo tacito delle stesse e rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura. Che sia confermata e ribadita fino al 31 dicembre 2033 la validità delle concessioni in vigore dalla data del primo gennaio 2019 e il riordino della normativa in materia di concessioni demaniali marittime, con particolare riguardo a quella che è la pesca e acquacoltura affinché vengano distinte in maniera netta rispetto alle concessioni turistico-ricreative e per servizi pubblici o portuali". A questo punto, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la 1708, così come emendata. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto di Martini. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora, sono le 18:59, abbiamo ancora un minuto, se mi dite che ci sono altri atti condivisi all'unanimità, io ne prendo atto e li metto in votazione. Non risultano quindi ulteriori atti da mettere in votazione. Vi do tempo per decidere, tanto abbiamo trenta secondi, se volete votarla io la metto in votazione, però dobbiamo avere il numero legale per votarla. Allora a me non risultano, io vi chiedo scusa, sono le ore 19:00, non mi risultano altri atti condivisi fra i gruppi, quindi la seduta del Consiglio regionale termina.

La seduta termina alle ore 19:00.

|

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)
Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana